

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta





LUGLIO/AGOSTO
2013

SOMMARIO

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



SITREP	3
Attualità	4
Competizioni	19
Addestramento	22
Storia	23
Reparti in Armi	31
Brevi e liete	39
Attività delle Sezioni	40
Ultimo lancio	52

COPERTINA

Aviolancio di paracadutisti dal velivolo "Dornier" vedi articolo a pag. 22

Anno LXX dalla fondazione
Numero 7/8, LUGLIO-AGOSTO 2013

Amministrazione:
Luciano Mascena

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione "Vita di Sezione":
Nuccia Ledda

Corrispondenti:
Valter Amatobene,

Claudio Borin, Paolo Frediani,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma

Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

Gn questo numero, diamo conto delle numerose e sentite manifestazioni che hanno contraddistinto le celebrazioni del ventennale della battaglia del “Check point Pasta” in Somalia.

Come leggerete da Nord a Sud i paracadutisti italiani, dell’Associazione e in servizio, accomunati nel ricordo del loro sacrificio, non dimenticano i Caduti e li onorano come è giusto che sia. Insieme a quelli che, seppur sopravvissuti, sono rimasti gravemente feriti e invalidi, nel lungo elenco di missioni fuori area, alle quali le Forze Armate e i suoi paracadutisti hanno partecipato negli ultimi trent’anni.

A queste celebrazioni, partecipano sempre i familiari e congiunti, che hanno subito il dramma del distacco traumatico dei più cari affetti. Sempre li osserviamo: fieri dei loro Cari, nonostante il dolore e le sofferenze che, inevitabilmente, hanno dovuto subire e sopportare. Mai nessuno, a parte qualche incertezza iniziale dovuta all’immediatezza della sciagura, ha rinnegato il vissuto dei loro figli, mariti, padri. Credo di farmi interprete di tutti se mi permetto di rivolgere loro un riverente saluto, colmo d’affetto.

Dopo la doverosa pausa di riflessione e cordoglio: la vita, anche se a malincuore, deve continuare.

Le nostre attività in questi mesi estivi sono state molteplici e varie, soprattutto quelle aviolancistiche. I campionati nazionali di paracadutismo hanno evidenziato, ancora una volta, la bravura del Centro Sportivo Esercito nelle discipline classiche. Mentre nella disciplina di formazione in caduta libera, nelle varie categorie, la piacevole e costante presenza, ai primi posti, di squadre composte da numerosi membri della nostra Associazione.

Qualcosa si muove anche per le attività di addestramento dei nuclei di Protezione Civile dell’ANPd’I.

I reparti in armi continuano la loro preparazione in vista dei futuri e prossimi impegni. Un pensiero al plotone di fucilieri paracadutisti ritornato in Somalia, del quale non si hanno notizie, ma che speriamo presto di potervene dare. Mentre invece riceviamo e pubblichiamo notizie del rischioso lavoro dell’8° Rgt. guastatori paracadutisti, costantemente impegnato in operazioni di bonifica ordigni a favore della popolazione civile.

Anche l’attività aviolancistica associativa, per il conseguimento all’abilitazione militare all’aviolancio FdV, è in forte crescita. Se la tendenza, per la parte finale dell’anno 2013, rimarrà tale, ci sarà sicuramente un sorpasso del dato numerico di abilitazioni, rilevato nel 2012, che era già raddoppiato rispetto all’anno precedente. Il tutto a onta di uno sparuto gruppo di astiosi e attempati “balilla”. Logore chimere, che continuano ad ammorbare le pagine dei “social network” paracadutisti, con affermazioni inesatte e offensive. Ognuno vive come meglio crede ... ma non si aspetti che gli si possa dedicare più spazio che due parole di commiserazione ...

Pisa: celebrazione del Ventennale dei Fatti d'Arme di Mogadiscio

(Immagini cortesia P.I.O. Brigata Paracadutisti "Folgore")



I Medaglieri Nazionali dei paracadutisti e degli incursori presenti alla cerimonia

2 luglio 2013, nella caserma "Gamera" sede del C.A.Par., si è tenuta la celebrazione del Ventennale dei Fatti d'Arme avvenuti il 2 luglio 1993 nei pressi del Checkpoint "Pasta" a Mogadiscio.

Il fatto che la cerimonia si sia svolta in tono minore e senza la presenza di autorità militari e civili, al di fuori della Brigata "Folgore", non ha reso meno toccante e sentita la celebrazione. Erano presenti, oltre al Gen.

Loi, all'epoca dei fatti Comandante del Contingente italiano, numerosi Paracadutisti che quel giorno presero parte ai combattimenti, tra cui molti decorati di Medaglie al Valore. Hanno voluto unirsi ai Paracadutisti per ricordare i propri cari la Signora Paolicchi e la Signora Righetti, madri di due Caduti. Quel giorno caddero al servizio della Patria in terra somala il Tenente Andrea Millevoi (8° Rgt. C. "Lancieri di Montebello"), il



Da sinistra l'attuale comandante della Bri.Par. Folgore, Gen. D'Addario e il suo predecessore comandante della missione "Ibis", Gen. Loi



Resa degli onori al monumento ai Caduti del C.A.Par.



I generali Loi e D'Addario salutano i decorati che parteciparono alla battaglia: Monti, Ruaro e Zaniolo



Il Gen. D'Addario mostra le decorazioni donate al museo del C.A.Par.

Sergente Maggiore Stefano Paolicchi (9° Btg. Ass. Par. "Col Moschin"), il Caporal Maggiore Pasquale Baccaro (186° Rgt. Par. "Folgore"). Altri 36 militari furono feriti, di cui alcuni in modo grave.

I Marescialli Monti e Ruaro ed il Par. Zaniolo hanno fatto omaggio delle proprie decorazioni al Valore al Museo della "Folgore".

Il Comandante della Brigata, Gen. Lorenzo D'Addario, ha pronunciato una breve allocuzione, che ha toccato il cuore dei presenti. Dalle parole dell'alto Uffi-

ziale è emerso il profondo legame che unisce i Paracadutisti di oggi a quelli che hanno militato nei ranghi delle aviotruppe in passato e che hanno dato lustro alla specialità con il proprio comportamento e con il proprio sacrificio.

Alla Brigata Paracadutisti "Folgore" va il sentito grazie di chi in quel lontano giorno, in terra d'Africa, ha tenuto alto il Tricolore; i nostri caduti non sono stati dimenticati. Grazie.

Folgore!

**Gen. D. (aus.)
Alessandro Puzilli**

La XV Diavoli a Minervino di Lecce per onorare Pasquale Baccaro

(NEWSLETTER del 186° Reggimento Paracadutisti "FOLGORE", cortesia Dott.ssa Giovanna Passeri)

(Immagini cortesia ANPd'I Lecce fotografo: par. Luigi Russo)

Il 2 Luglio 1993 in un quartiere di Mogadiscio (Somalia), durante un combattimento provocato da miliziani somali, veniva ucciso il paracadutista Pasquale Baccaro.

Assieme a lui trovarono la morte il sergente maggiore paracadutista Stefano Paolicchi del 9° Reggimento "Col Moschin" e il sottotenente di Cavalleria Andrea Millevoi, che sono stati commemorati presso il Centro Addestramento Paracadutisti di Pisa. Nel medesimo conflitto a fuoco rimase altresì gravemente ferito l'allora sottotenente Gianfranco Paglia paracadutista del 186° Reggimento "Folgore".

Per ricordare Pasquale Baccaro, Martedì 2 Luglio 2013 il Colonnello Roberto Angius e 25 paracadutisti si sono recati a Minervino di Lecce, suo Paese natale. Alle ore 11.00 nella Chiesa Madre di San Michele Arcangelo è stata celebrata la Santa Messa: erano presenti la mamma di Pasquale Signora Maria e il fratello Donato, sono stati loro vicini oltre ai commilitoni di Pasquale, le Autorità e numerose Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Provincia di Lecce e molti Cittadini e Fedeli di Minervino.

All'Omelia il Cappellano Militare Don Giovanni Vittori, prendendo spunto dal Vangelo, ha evidenziato che la vita di Pasquale, come il chicco di grano caduto in terra,



I paracadutisti, in servizio della 15^a Cp. ricevono dalla madre di Baccaro il tricolore

con la sua morte ha prodotto, produce e produrrà frutti di pace e susciterà in tante altre persone

il desiderio di servire la Patria con generosità e sacrificio. Al termine della Celebrazione è

stata letta la motivazione della Medaglia d'oro al Valor Militare, alla quale ha fatto seguito, da parte del Comandante della 15^a Compagnia "Diavoli Neri" Capitano Daniele Demaestri, la consegna alla madre di Pasquale, della Bandiera Italiana con la foto di suo figlio.

Il Sottufficiale di Corpo primo maresciallo Giuseppe Perillo ha quindi proclamato la Preghiera del Paracadutista, ha preso poi la parola il Colonnello Roberto Angius il quale ha ricordato gli avvenimenti del 2 Luglio 1993 a Mogadiscio ed ha messo in evidenza la generosità con cui il giovane paracadutista in servi-



La madre di Pasquale Baccaro con il fratello Donato



Il Comandante del 186° Rgt. Colonnello Angius e il presidente della sez. di Lecce Sanapo, rendono omaggio alla tomba di Pasquale Baccaro

zio di leva ha prestato servizio per la pace in nome dell'Italia. Al termine della Santa Messa, nel cimitero di Minervino di Lecce

presso la cappella monumento ove riposa Pasquale Baccaro si è svolta la cerimonia militare: il colonnello Roberto Angius e il Si-

gnor Armando Sanapo Presidente della Sezione ANPd'I di Lecce hanno deposto la corona d'alloro a cui ha fatto seguito la depo-

sizione di un cuscino di fiori da parte del Generale Stefano De Domenico Presidente della Sezione Nastro Verde di Lecce. È stata quindi scoperta una targa sulla facciata della cappella monumento, dono del 186° Reggimento Paracadutisti di Siena. La Cerimonia si è conclusa con un assai spirituale e commovente canto dei "Diavoli Neri", al quale ha fatto seguito l'Inno Nazionale e un forte abbraccio, da parte di tutti i presenti, alla mamma e al fratello di Pasquale, i quali hanno ringraziato tutti per aver condiviso con loro il ricordo di quei giovani ragazzi che hanno sublimato la loro giovane vita per un ideale di pace e giustizia nelle lontane e polverose lande somale e a cui, tutti noi, dobbiamo guardare con rispetto e ammirazione.

**Don Giovanni Magg.Vittorio
I° Mar. f. (par.) Giuseppe Perillo**



I paracadutisti della 15ª Cp. "Diavoli Neri" intervenuti alla cerimonia



Celebrato a Coccaglio l'anniversario della Battaglia del "Pasta"

Il paracadutista Fabrizio Alghisi scende portando i colori del comune di Coccaglio

(Servizio fotografico dell'autore)

Il 30 giugno scorso a Coccaglio (BS) su iniziativa del Sindaco, Dott. Franco Claretti, e della Giunta comunale, si è svolta una giornata dedicata alla commemorazione della battaglia del "Check Point Pasta" sostenuta a Mogadiscio vent'anni fa.

Tutti i paracadutisti della sezione ANPd'I di Brescia, con in testa il suo inossidabile e infaticabile presidente, Cav. Uff. Tino Feola, hanno collaborato con entusiasmo e professionalità, alla riuscita delle celebrazioni. Le quali hanno radunato un folto gruppo di veterani paracadutisti di quegli avvenimenti e tanti



Al centro il Dott. Claretti, primo cittadino di Coccaglio



Parte dei paracadutisti intervenuti alla cerimonia

paracadutisti giunti, con i loro Labari, dalla Lombardia e dal Veneto.

Ospite d'eccezione la Medaglia d'Oro al Valor Militare, Ten. Col. Par. Gianfranco Paglia, accom-

pagnato dal Mar. inc. par. Ruaro, Medaglia di Bronzo al Valor Militare, ricevuta sempre per i combattimenti sostenuti quell'infausto 2 luglio 1993 in Somalia.

Il numerosissimo pubblico ha assistito, a una serie di aviolanci con TCL effettuati, con perizia e abilità, dai paracadutisti bresciani. Tra i quali il paracadutista coccagliese Fabrizio Alghisi che ha portato con se una bandiera con i colori comunali. Dopo gli aviolanci, un nutrito corteo di paracadutisti e cittadini di Coccaglio, con il testa il Sindaco Claretti e il Ten. Col. Paglia, hanno sfilato per le vie del comune fino al monumento ai Caduti, per la commovente e

partecipata resa degli onori. Nella piazza principale, l'allocuzione del Sig. Sindaco, durante la quale ha voluto leggere una lettera a lui indirizzata dal Gen. di B., paracadutista, Manlio Scopigno, ora comandante della Brigata Sassari, che impossibilitato a raccogliere l'invito ricevuto a presenziare, ha indirizzato, ai partecipanti la cerimonia, un sentito e partecipato saluto.

Le commoventi e riconoscenti parole di Gianfranco Paglia, hanno concluso le celebrazioni, seguite da un triplice "Folgore!" che hanno salutato, salendo in quell'angolo del cielo, i Caduti della Somalia.

Aldo Falciglia

Discorso ufficiale del Sindaco del Comune di Coccaglio Celebrazioni 20° anniversario della Battaglia del Pastificio

Cittadini, Autorità civili e militari presenti, rappresentanti delle associazioni d'arma, amici dell'ANPd'I e della Folgore, cari reduci dell'operazione Ibis (due).

E con profonda riconoscenza che vi porgo il benvenuto a Coccaglio a nome di tutta la comunità Coccagliese.

Siamo altresì profondamente lusingati di avere come ospite d'onore, insieme a tutti Voi, la Medaglia d'Oro al Valor Militare, Ten. Col. Gianfranco Paglia, a cui va il mio più sentito ringraziamento per avervi aderito.

Quando insieme all'amico reduce paracadutista Bono Wolmer è nata l'idea di questa giornata, il nostro pensiero è andato al periodo della nostra spensierata giovinezza e all'impegno reso a favore della patria nell'anno di "Naja".

Chi ha provato quest'esperienza, come noi, di certo non si è posto



Da destra il Sindaco Claretti, Col Ten. Col. Paglia, Presidente Feola, Mar. Ruaro

tante domande, ha assolto il suo dovere con sacrificio e lealtà, ha servito il Paese e ha vissuto in prima persona importanti avvenimenti, come quello oggi commemorato. È vero, tante cose. sono cambiate da allora, vent'anni sono passati, ma proprio in un momento di disillusione come l'attuale, in cui il disim-

pegno sembra prevalere, e l'effimero e l'incertezza regna sovrana, si ha estremo bisogno dell'esempio. Concreto. Qualcosa bisognava fare! In automatico il nostro pensiero è andato a Mogadiscio, alla battaglia del "Check Point Pasta", ai valorosi soldati dell'Esercito e della «Folgore» che si sono battuti con coraggio

per scampare all'imboscata mortale. A quei ragazzi, che per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale, si sono battuti in armi fino all'estremo sacrificio, è corsa la nostra mente, carica di emozione e di gratitudine, per la generosa volontà con la quale hanno reso onore alla divisa portata, al Paese che rappresentavano, a tutta l'Italia.

Bisogna ricordare che in quel periodo erano presenti nel contingente italiano molti militari di leva, principalmente paracadutisti della «Folgore». Essi non essendo professionisti e di età alquanto giovane, hanno svolto in situazioni alquanto proibitive un lavoro encomiabile in un paese ad elevato rischio, martoriato da una guerra civile, dal terrorismo ed in mano a vari signori della guerra locali.

Badate bene, non è scontato che un'istituzione importante, così vicina al territorio, come quella di un

Comune, patrocinare un avvenimento così importante. Spesso si preferisce sfuggire da questo compito, che io considero doveroso ricordo, per non turbare le coscienze dei cittadini, dei ben pensanti, che filosofeggiando con la pancia piena delegittimano questi fatti e cercano di spingerli nell'oblio.

Credo inoltre che, accanto al dovere di ricordare, ci sia il dovere altrettanto forte di dimostrare riconoscenza ai reduci, di abbracciarli idealmente tutti con spirito filiale. Mostrare riconoscenza a chi è qui, e idealmente rappresenta coloro che sono nel cielo ma ancora presenti nella nostra anima.

E anche noi, attraverso il nostro corteo, abbiamo significato il valore di quelle persone, italiane, paracadutisti, che con il loro esempio si sono immolate fino all'estremo sacrificio per garantire quella libertà, che oggi diamo per scontata troppe volte.

Mostrare riconoscenza con le paro-

le, con le cerimonie, con gli atti di forte valore simbolico, ma anche, lasciate che lo dica, con comportamenti coerenti e conseguenti. Tutti i giorni. Come voi fate quotidianamente.

E sono certo di interpretare il sentimento di tutti i Coccagliesi, attraverso questa giornata intendiamo rappresentare sia il senso di riconoscenza della nostra comunità per Caduti sia l'impegno a mantenere viva la memoria del loro sacrificio, a promuovere l'educazione ai valori della Patria, a perseguire l'ideale della pace e della collaborazione tra le Nazioni.

L'omaggio è ovviamente rivolto non solo agli eroi della battaglia del "Pastificio" ma a tutti i caduti italiani; nei Balcani, in Somalia, in Iraq, in Afghanistan - recente è il dolore per il sacrificio l'8 giugno scorso del Maggiore dei bersaglieri Giuseppe La Rosa, in tutti i Paesi in cui s'è svolta e si svolge l'azione dell'Italia per garantire, d'intesa con i nostri

alleati e con la comunità internazionale, sicurezza, pace, libertà, rispetto dei diritti dell'uomo.

Coscienti del fatto che non possiamo esserci né stabilità né prosperità se i diritti delle persone sono calpestati e se la libertà è minacciata dal terrorismo, dobbiamo rendere omaggio a tutti i militari caduti delle nostre Forze Armate, alle loro famiglie, alle, loro spose e figli, per la dedizione, lo spirito di sacrificio e la professionalità che hanno posto e che pongono al servizio dell'Italia e del suo impegno internazionale per la pace.

In estrema sintesi la consapevolezza dell'importante contributo, anche di vite umane, offerto dall'Italia alla costruzione di un mondo più sicuro e più libero dalla minaccia di violenze, guerre e instabilità, deve essere al centro di questa giornata di commemorazione e di riflessione.

Perché rendere onore agli italiani che hanno dato la propria vita in ter-

re geograficamente lontane, ma idealmente così vicine, vuoi dire esprimere in modo solenne il sentimento della fratellanza fra gli uomini e valorizzare doverosamente un nobile motivo di legittimo orgoglio nazionale.

Grazie Andrea Millevoi, Grazie Stefano Paolicchi, Grazie Pasquale Baccaro, non siete caduti invano e i vostri cari devono essere orgogliosi di Voi, la vostra eroica prova deve illuminarci la via, servirei quotidianamente d'esempio, affinché la nostra condotta sia ispirata da profondo senso dello Stato e abnegazione, per costruire un paese sempre migliore.

Onore ai caduti per la patria! Viva la Folgore! Viva l'ANPd'I ... e Viva l'Italia!

Coccaglio, 30 giugno 2013

**Sindaco di Coccaglio
Dott. Franco Claretti**



**Il Gen. Di B. paracadutista
Manlio Scopigno, comandante
la Brigata Sassari**

Egregio Dott. Claretti,

Avevo appreso della vostra iniziativa di organizzare una manifestazione sul ventennale del 2 luglio 1993 direttamente da Gianfranco Paglia, e La ringrazio di aver pensato a me. Purtroppo la Sardegna non è proprio dietro l'angolo, e gli impegni addestrativi e operativi non mi consentono di muovermi con facilità. Dunque sarò presente con lo spirito a questa lodevole iniziativa, che va ad affiancarsi ad analoghe che verranno tenute in altre parti d'Italia.

Il mio saluto vi giunga attraverso questa e-mail, con la gratitudine per voler testimoniare, non solo a chi quel giorno si trovava a Mogadiscio, ma all'Italia intera, che sono esistiti dei ragazzi, la maggior parte di leva, che hanno messo a disposizione, quel giorno, le loro vite per portare a termine una missione.

Oggi siamo abituati a pensare ai militari in missione come a dei professionisti, preparati e addestrati per affrontare ogni tipologia di situazione. E ci sembra che non possa essere altrimenti.

Ed invece posso assicurare che a quel tempo c'era la stessa professionalità, magari supportata da meno addestramento, ma con tanta dedizione e passione in quello che si stava facendo.

Testimonianza ne è che, assieme a tanti reduci ancora in servizio, ce ne sono altrettanti, ormai ritornati alla vita civile alla fine del loro periodo di leva, che ancora oggi onorano quella missione nel partecipare alle manifestazioni di ricordo.

Questo è un grande motivo di speranza: ora come allora sono convinto che c'è ancora tanta gioventù, militare o civile che sia, che crede nei valori della Patria, del sacrificio, del valore, della dedizione.

Su questa gioventù, sapremo trovare lo stimolo per superare ogni avversità. Con la fiducia che merita la nostra gente.

Un abbraccio sincero e consentitemi: Folgore e Forza Paris!

**Il Comandante della Brigata Sassari
Gen. B. Manlio Scopigno**

Messaggio di saluto del Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore"

la ricorrenza dei Fatti d'Arme occorsi a Mogadiscio, che vide nella data del 2 luglio 1993 l'episodio più doloroso della storia dei paracadutisti della "Folgore" nel Corno d'Africa. Un'operazione di rastrellamento volta al sequestro di armi ed esplosivi in mano ai ribelli, si trasformò in un'azione di guerra condotta da miliziani somali, protetti da uno scudo umano di donne e bambini che impedì la pronta reazione armata dei nostri uomini e causò la morte e il

ferimento dei nostri commilitoni. Gli avvenimenti di quella mattina sono noti, ed al termine dell'operazione si contarono tre Caduti tra i soldati italiani, il Sottotenente Andrea MILLEVOI, il Sergente Maggiore Stefano PAOLICCHI ed il Paracadutista Pasquale BACCARO, oltre ad un numero elevato di feriti più o meno gravi. L'intervento delle Forze Armate in Somalia si concluse nel 1994 con il pesante tributo di sangue di 14 Caduti e 107 feriti.

Nell'odierna ricorrenza, rivolgiamo quindi il nostro riverente e commosso pensiero ai nostri Caduti, i quali hanno pagato con il loro alto tributo di sangue, lo slancio di generosità a favore di un popolo sopraffatto dalla fame, dalle malattie e dalla guerra civile.

Ai loro familiari giunga la vicinanza di tutta la "Folgore" ed il mio ideale, fraterno abbraccio».

FOLGORE!

Col. Lorenzo D'ADDARIO



Il Col. Lorenzo D'Addario

«A utorità, gentili Signore e Signori commemoriamo oggi

2 luglio 1993 vent'anni dopo Per non dimenticare i nostri eroi

Quando con l'amico Sindaco di Coccaglio Franco Claretti abbiamo deciso di organizzare questa commemorazione, mai avrei potuto immaginare una partecipazione così numerosa sia di paracadutisti che di popolazione civile.

Ma man mano che i giorni passavano e le voci della manifestazione cominciavano a circolare negli ambienti ANPd'I e sul web, si percepiva, dal numero di richieste d'informazioni, che stavamo perseguendo la giusta strada.

Il giorno della manifestazione, sin dal primo pomeriggio iniziavano a farsi sempre più numerose le magliette con l'effigie dei vari nuclei paracadutisti lombardi, mischiati a famiglie e a tantissime persone con indossato l'amaranto basco. Paracadutisti di tutte le generazioni che si presentavano all'appello per la commemorazione dei nostri eroi caduti in Somalia.

Al momento dell'avvolgimento i due



lati della Zona Lancio, accessibili al pubblico, erano colmi di gente, tutti rivolti al cielo per vedere le gesta dei paracadutisti in volo. Grande ovazione attendeva i Parà a terra, ed un forte applauso quando il Paracadutista Alghisi atterrava sventolando sotto di lui la bandiera del Comune Coccaglio. Il corteo commemorativo è stato emozionante, il passo scandito dal picchetto a scorta delle corone d'alloro del Comune

e dell'ANPd'I di Brescia, l'orgoglio dei paracadutisti inquadrati per sfilare con fierezza e formalità, le note della banda, le insegne dei Parà e delle altre associazioni d'arma, e i tanti cittadini che hanno seguito il corteo hanno creato un'atmosfera speciale. Le strette vie hanno risaltato i canti dei paraca e il forte rimbombo dei "FOLGORE!", urlati ripetutamente, saturando l'aria dello spirito dei paracadutisti

che da sempre ci contraddistinguono. Forti momenti di commozione durante la deposizione delle corone, presso il monumento ai caduti, commozione esaltata dalle note del silenzio che riecheggiavano nell'aria.

Difficile trattenere le lacrime durante il discorso profondo e sincero dell'amico Franco e dell'eroe M.O.V.M. Ten.Col. Gianfranco Paglia. Forse è in questo momento che mi sono reso conto di cosa noi, all'ora ventenni, abbiamo fatto in terra d'Africa. Non mi considero niente più che una persona che ha eseguito gli ordini e seguito quello che più sentiva dentro: desiderio di servire la patria e salvaguardare i valori a noi insegnati. È per questo che sono un Paracadutista della "Folgore" è per questo che l'uomo che sono diventato...

EVVIVA LA FOLGORE... EVVIVA I PARÀ

Paracadutista Bono Wolmer

Milano: ricordati i Militari italiani Caduti per la Pace



(Servizio fotografico dell'autore)

«**P**rotagonista di un gesto eroico che ha commosso l'Italia; simbolo dell'impegno quotidiano dell'Arma dei Carabinieri per la sicurezza dei cittadini e del nostro Paese». Con queste parole il presidente della Provincia di Milano, Dott. Guido Podesta, e il presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dapei,

hanno consegnato un riconoscimento a Giuseppe Giangrande, brigadiere dei carabinieri rimasto gravemente ferito davanti a Palazzo Chigi durante l'insediamento del Governo Letta, nelle mani della figlia Martina. Occasione della consegna, avvenuta a Palazzo Isimbardi in Milano, la cerimonia per i militari italiani caduti in missione di

mantenimento della pace che il Consiglio provinciale organizza da diversi anni nell'anniversario della Battaglia del Check point Pasta (Mogadiscio, 2 luglio 1993).

Le celebrazioni sono iniziate presso i «Giardini del Verziere» dove alla presenza di Bruno Dapei e Umberto Maerna, del Gen. di brigata Antonio Pennino

comandante Esercito Lombardia, del Presidente naz. ANPd'I, Gen. Giovanni Fantini, è stata deposta una corona al cippo che ricorda i militari italiani caduti in missione di mantenimento della pace, e recitata la preghiera del paracadutista. Alla cerimonia presenti i soci della sezione ANPd'I di Milano e di altre sezioni lombarde, che



Autorità rendono gli onori ai Caduti

hanno salutato il colonnello par. Rodolfo Sganga, attuale comandante del 187° Rgt. Paracadutisti «Folgore», anch'esso intervenuto per ritirare un riconoscimento, dedicato ai paracadutisti caduti nell'adempimento del dovere.

Il Col. Sganga, nel ritirare il riconoscimento, insieme a Martina Giangrande, ha voluto ricordare i sacrifici sostenuti dai paracadutisti italiani in tutte le missioni di mantenimento della pace, che hanno sempre visto la presenza della «Folgore». Dedicando un pensiero alle loro famiglie che, quotidianamente, supportano i loro congiunti impegnati in rischiose missioni fuori area.



Da destra la Sig.na Giangrande, il Gen. Pennino, il Presidente Podestà e il Col. Sganga

Aldo Falciglia

FILOTTRANO



2013

Il 13 luglio è stato celebrato il 69° anniversario della battaglia di Filottrano che vide protagonista la Divisione Nembo. Fu l'episodio più cruento dell'intera campagna di liberazione: 135 caduti e 287 feriti. Hanno presenziato: quattro veterani della battaglia, capeggiati da Vandalò Mei, il figlio del Gen. Morigi, dott. Giulio; il Presidente Nazionale ANPd'I Gen. Fantini già Comandante del 183° "Nembo"; l'attuale Comandante del "Nembo", Col. Merlino; Autorità militari e civili; le delegazioni Francese e Belgica; due Ufficiali Statunitensi (per la prima volta) tra i quali l'Addetto Militare USA a Bratislava (Slovacchia); il Medagliere Nazionale e numerose sezioni ANPd'I anche extra regionali con altre Associazioni d'Arma, incluso il Nastro Azzurro.

La cerimonia del 13 è stata preceduta da una "ricognizione storico-addestrativa" organizzata dal Comando Brigata Folgore con lo scopo di rievocare gli eventi sui luoghi stessi della battaglia.

Vi hanno partecipato lo stesso Comandante, Gen. D'Addario, e i vari Comandanti di Corpo. Quale guida in loco, è stato utilizzato Giovanni Santarelli, autore del libro "La battaglia di Filottrano".

La celebrazione del 13 ha ricalcato lo sviluppo ormai storico:

- assemblea davanti al brantesco Palazzo Municipale;
- alzabandiera sulla torre dell'acquedotto a ricordo dell'episodio del 9 luglio 1944 descritto nell'ultima pagina del libro di Santarelli;

- resa degli onori alla lapide dedicata ai 135 caduti, al monumento a tutti i caduti, al monumento dei caduti civili, al cippo della Nembo nel parco dell'ospedale che fu epicentro



dei principali combattimenti. Di fronte al cippo sono state pronunciate le allocuzioni del Sindaco, Av. Francesco Coppari, del Col. Merlini e di alcuni veterani.

I momenti più significativi sono stati sottolineati dall'impeccabile picchetto armato del "Nembo" e dalla Banda Municipale. E' seguita la S. Messa, durante la quale la lettura della Preghiera del Paracadutista è stata affidata al Sottufficiale di Corpo del 183°, Luogotenente Carito. In serata, tra un temporale e l'altro, tutti al rancio egregiamente confezionato da una cucina rotabile del "Nembo".

Le fasi della cerimonia sono state "orchestrate" dal Par.

Mauro Piccioni, che ci ricorda un episodio "deamicisiano" sui vincoli storici tra Filottrano e i Paracadutisti. Oltre 30 anni orsono, a seguito del terremoto in Irpinia, una Compagnia Par., al comando del Cap. Staccioli, si recò a prestare soccorso nella città di Frigento (Av). Il Comune di Filottrano che aveva predisposto una propria squadra di soccorso ben equipaggiata, chiese al Comando della Folgora se poteva inviarla dove stavano operando i Paracadutisti. Avuto il consenso il team di Filottrano, guidato da Piccioni, raggiunse la zona e svolse un magnifico lavoro insieme agli uomini di Staccioli. Al termine di quella esperienza, Piccioni ed

altri componenti del team chiesero e ottennero di frequentare il corso di Paracadutismo.

Guardando al futuro, è tempo di prevedere e concordare con

il Comune di Filottrano il programma per il 70° anniversario, nel 2014.

Par. Giovanni Giostra



XX Anniversario di Gionata Mancinelli

Il 3 agosto scorso la città di Matelica (MC) ha dedicato una giornata-ricordo al suo cittadino, paracadutista Gionata Mancinelli, caduto per l'Italia, in terra di Somalia, 20 anni orsono, decorato di Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito.

Gli organizzatori della cerimonia, il Comune di Matelica e la Sezione ANPd'I locale, hanno voluto accomunare a Gionata tutti i caduti per la Patria.

Vi hanno partecipato l'Assessore Regionale Paola Giorgi, il Sindaco della città, il Vescovo di Matelica e Fabriano che ha celebrato la S. Messa, il Comandante della Brigata «Folgore» (già Comandante della Compa-

gnia di Mancinelli in Somalia), il Vice Comandante e il Sottufficiale di Corpo del 186°Reggimento, il Comandante Regionale Militare ed altre Autorità Militari locali. L'ANPd'I era rappresentata dal Consigliere Nazionale Organtini, dalle varie Sezioni marchigiane e dalla sezione di Rimini, affiancate da Associazioni d'Arma matelicesi. Erano presenti i familiari di Gionata: la madre, la sorella, il padre e il fratello entrambi Paracadutisti.

La S. Messa è stata celebrata nella palestra che fu intitolata con una solenne cerimonia proprio a Gionata Mancinelli. La preghiera del Paracadutista è

stata recitata dal Sottufficiale di Corpo del 186°.

Sono seguite le allocuzioni delle Autorità e la deposizione di una corona di alloro sulla lapide della intitolazione.

In prosecuzione, sono stati resi gli onori a tutti i caduti per la Patria nell'apposito monumento al centro della città.

Un incontro conviviale ha ben concluso la giornata.

A margine, c'è da osservare che la Sezione ANPd'I di Matelica, che è in "prima linea" nel volontariato locale (protezione civile) è intitolata ai Paracadutisti decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare Ten. Italo Gastaldi e Serg. Magg. Salvatore Micale,

caduti nella vicina zona di Visso nel marzo 1944, a seguito di aviolancio in territorio nazionale occupato dal nemico, durante la lotta per la liberazione. I due eroi provenivano dal 185° Rgt. che viene ora inserito, quale 185° RRAO, nella nuova Brigata Forze Speciali. Ebbene, poiché nel prossimo anno si celebrerà il 70° anniversario di quell'episodio, sembra opportuno prefigurare una adeguata celebrazione a Visso (ove esiste un apposito monumento), su iniziativa dell'ANPd'I (Sez. di Matelica, adeguatamente sostenuta), con il coinvolgimento del 185° RRAO e delle Autorità locali.

Par. Giovanni Giostra



L'associazione di volontari di Protezione Civile "VOLONTARI DEL GARDA" con sede a Salò, che vanta la pluriennale esperienza in tutte le discipline del soccorso, ha tenuto nei giorni 6-7 di Luglio la esercitazione di Protezione Civile "VOLGA 2013", che ha avuto come tema principale, la ricerca di dispersi e il recupero con tecniche speleo-alpinistiche di feriti in zone impervie, al fine di mantenere e incrementare la preparazione tecnica dei propri volontari. Anche in questa edizione alcuni Soci della Sezione di Monza hanno avuto la gradita possibilità di partecipare in qualità di "osservatori" e, grazie al proprio bagaglio acquisito nei corsi di "pattuglia militare", hanno dato il proprio contributo alla formazione dei volontari impiegati, nelle tecniche di dispiegamento e ricerca in ambienti impervi, vivendo direttamente le fasi e le operazioni di soccorso e recupero di feriti. Squadre di Ricerca "ognitempo" e notturna di dispersi, anche in zone impervie con modalità speleo-alpinistiche, in totale autonoma

(fino a 36 ore ogni squadra), segnalazione e recupero, sono infatti alcune delle attività che il neonato Nucleo di Protezione Civile ANPd'I della Sezione di Monza ha deciso di attivare, unitamente a lanci in tandem paracadutati di soccorritori sanitari con personale abilitato per raggiungere zone impraticabili con mezzi tradizionali, a comunicazioni radio di collegamento delle squadre di ricerca con il sistema alternativo di comunicazione di emergenza nazionale, e attività di ricerca utilizzando velivoli ultraleggeri.

Nell'esercitazione VOLGA 2013 si è potuto perfezionare e provare "sul campo" quanto appreso nei corsi frequentati dai volontari ANPd'I-PC di Monza. Nella giornata di Sabato 6 Luglio, a seguito di una richiesta di soccorso per un ciclista che risultava disperso durante una gita in mountain bike i volontari ANPd'I-PC, organizzati in squadre di ricerca miste con soccorritori dell'Associazione Volontari del Garda, sono state dispiegate sul territorio compreso tra Turano – Moerna –

Magasa e nell'alta Valvestino in zone densamente fitte di boschi al fine di ricercare e recuperare il malcapitato ciclista, in collegamento radio con il campo base allestito a Turano.

Nella tarda sera, preceduta da una segnalazione di una persona che chiedeva aiuto dopo es-

sere caduta in una riva, le squadre miste dopo una ricerca in condizioni di scarsissima visibilità, localizzavano il disperso a circa 200 mt in un dirupo, che dopo essere stato soccorso e messo in sicurezza su una barella tipo "basket", veniva tratto in salvo mediante una teleferica.

L'esercitazione proseguiva nella giornata di Domenica 7 luglio nelle ricerche di un ciclista disperso nelle alture della Valvestino che arrivano fino a quota 1970 mt dove le squadre, in località differenti, dopo aver lasciati i veicoli fuoristrada impediti nel proseguire, setacciavano il territorio convergendo fino alla malga in quota che è stata utilizzata da campo base e di primo soccorso del ferito, ed anche come bivacco dove i volontari con mezzi di fortuna, hanno preparato e servito il pranzo.

FOLGORE!

**Coordinatore Regionale
Protezione Civile ANPd'I -
2° Gruppo Lombardia
Par. Andrea Mosconi**





3° AVIORADUNO DEI PILOTI PARACADUTISTI

Sabato 13 luglio 2013 in mattinata presso l'assolata aviosuperficie "Porta della Maremma" di Cecina, si è svolto il 3° avioraduno dei Piloti Paracadutisti giunti da ogni parte d'Italia nonostante le condimeteo avverse sull'Appennino. In una posizione stupenda e carica di storia legata ai Conti della Gherardesca, situata a nord della torre di Donoratico e dello storico borgo di Bolgheri, dove le dolci pianure si estendono fino al litorale e dove spesso si ode l'urlo del Tirreno sconvolto dal maestrale, ora si ergono sempre più numerosi gli hangar

della laboriosa Associazione di piloti, dediti alla nobile arte del volo, capitanati dal Presidente Belcari. L'aviosuperficie adiacente alla Z.L. della Folgore è nota a tutti i paracadutisti, forse per questa motivazione ogni anno una mezza centuria di piloti giunge per il fraterno incontro. Tutti in ansiosa attesa di partecipare all'atterraggio degli aerei per scorgere sulle loro fusoliere le insegne dei partecipanti. Un anziano pilota folgorino mi dice: "è come ai vecchi tempi!" "No - rispondo - è meglio ora, perché possiamo apprezzarlo, mentre prima non ne avevamo il tempo".

Oggi, parafrasando il grande Giosuè, confermiamo da ultrasettantenni: cara Brigata onde portai conforme l'abito fiero! Proprio così. La mezza centuria argentata calzava il basco con il cuore balzante in petto, immobili sull'attenti sotto un sole impietoso, cantando "Fratelli d'Italia", con gli sguardi giovanili e po' scapigliati dei vent'anni, mentre il Lgt. Belardo faceva garrire il Tricolore al vertice dell'asta. Il Comandante, Gen. incs. Marco Bertolini, insieme al Presidente Belcari, ringraziato l'organizzatore, incs. Daniele Damiani, hanno rivolto il loro

benvenuto a tutti i partecipanti, rammentando a tutti il nostro attaccamento alla Patria, fuori discussione per la nostra Specialità. Successivamente, siamo stati invitati a partecipare alla S. Messa, officiata del Cappellano della Folgore, Padre Vincenzo, dove nella sua omelia ha tenuto a rammentarci che quando sarà il momento, il Signore ci farà le "note caratteristiche", e magari diverse da quelle che ci hanno compilato i nostri superiori durante il servizio. Un ricordo speciale è andato al Lgt. incs. Antonio Bonanni, che quest'anno non ha partecipato, perché stroncato da un inesorabile malattia durante la quale è stato assistito dall'incs. De Tommaso, al quale ha rivolto il suo sorriso fino alla fine. Dopo la Preghiera del Paracadutista, detta dal Comandante Bertolini, tutti i presenti, accompagnati dal Col. par. Massimo Bianchi, comandante della Base Logistica di Cecina, dal Gen. incs. Giuseppe Falconi, dal Gen.a.par. Salvatore Iacono Quarantino e dal Col. Giulio Ottaviani, già azzurro del CSE, si sono recati presso i loro velivoli per la benedizione. Alle ore 13.00, tutti a tavola per il pranzo cucinato e servito dalle Dame dell'aviosuperficie, cuoche d'eccezione nella preparazione del menù dedicato ai sapori e ai vini della Maremma. Grazie "Ragazzi", abbiamo apprezzato molto anche il vostro sbatter di ali di saluto dopo il vostro decollo. Ciao Ten. Dario Gasparini, ciao grande Minari, mago dei motori ULM, verremo a trovarvi alle vostre aviosuperfici; un saluto a tutti voi, Carabinieri e Polizia, tutti uniti nel nome di Folgore. Arrivederci, Vecjo Damiani, al prossimo 4° avioraduno del 2014!

Paolo Frediani

Campionati italiani di paracadutismo 2013

Le discipline classiche

(Immagini: Centro Sportivo Esercito Sezione Paracadutismo)

Il Ten. Col. Bernardo Mencaraglia, comandante del C.S.E. sez. paracadutismo



Le due squadre del C.S.E. che hanno dominato le competizioni nelle discipline classiche

Dal 25 al 28 luglio si sono svolti ad Arezzo, i Campionati Italiani di Paracadutismo. Nello specifico sono stati assegnati i titoli nelle discipline classiche.

Si parte giovedì pomeriggio con lo stile, disciplina nella quale si esce dal velivolo a 2'200 metri e, nel minor tem-

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO PRECISIONE IN ATTERRAGGIO A SQUADRE

1°	C.S.E. 1	27 cm
2°	C.S.E. 2	43 cm
3°	C.S.CC.	50 cm

po possibile, si effettuano delle evoluzioni in sequenza a paracadute chiuso. Durante

CLASSIFICA FINALE

CAMPIONATO PRECISIONE IN ATTERRAGGIO INDIVIDUALE

1°	FILIPPINI PAOLO	9 cm
2°	TRESOLDI GIUSEPPE	13
3°	MARTIN MARCO	14
4°	CARDINALI ANDREA	15
5°	NARCISI MICHELE	15
6°	CONGA LUIGI	16
7°	MANGIA FABRIZIO	17
8°	AGNELLINI MASSIMO	18
9°	ZANOTTI MILENA	16 su 9 lanci
10°	CIDALE MANUEL	16
11°	PINCHER LUIGI	19
12°	GUARINELLI VITTORIO	12
13°	VIEL DANIELE	16 su 8 lanci
14°	FILIPPINI FABIO	20
15°	PIZZICONI MARCO	28
16°	CORRADINI STEFANO	33
17°	CARBONE CLAUDIO	35
18°	DE GAETANO BARTOLOMEO	35
19°	MENCARAGLIA BERNARDO	42
20°	DI TECCO ANNA LISA	49

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO DISCIPLINE CLASSICHE: OVERALL

		P.A.	STILE	
1°	TRESOLDI GIUSEPPE	1	1	2
2°	CONGA LUIGI	3	2	5
3°	CARDINALI ANDREA	2	5	7



I primi tre classificati della gara di precisione individuale da sinistra: Tresoldi Giuseppe, Filippini Paolo, Martin Marco

l'esercizio l'atleta viene ripreso da una telecamera a terra e i giudici di gara valutano la prestazione. La gara di stile si chiude su 5 lanci, in seguito il piazzamento in questa disciplina viene abbinato al piazza-

mento nella precisione in atterraggio, e da questo si ottiene la combinata.

Il podio dello stile è risultato il seguente: 1° Giuseppe Tresoldi, 2° Giorgio Squadrone, 3° Luigi Conga.

Il venerdì pomeriggio è la volta della precisione in atterraggio, che è proseguita fino alle ultime luci di sabato.

Per la competizione a squadre il Centro Sportivo Esercito ha conquistato, con le sue due squadre, il podio più alto e il secondo, con al terzo posto i bravi atleti del Centro Sportivo Carabinieri.

La finale e la semifinale individuale hanno riservato non poche sorprese. Vittorio Guarinelli, che sembrava avere già la medaglia d'oro al collo dopo una gara impeccabile, non riesce ad accedere alla finale per un inaspettato 16 cm in semifinale. Alla finale accedo-



Il podio della premiazione della gara di precisione in atterraggio a squadre

CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO DI STILE IN CADUTA LIBERA

1°	TRESOLDI GIUSEPPE	34,91
2°	SQUADRONE GIORGIO	37,30
3°	CONGA LUIGI	42,32
4°	FILIPPINI FABIO	43,60
5°	AGNELLINI MASSIMO	44,83
6°	CARDINALI ANDREA	46,09

no quindi Luigi Conga, Massimo Agnellini, Fabrizio Mangia, Giuseppe Tresoldi, Marco Martin, Paolo Filippini ed Andrea Cardinali. Ma a spuntarla sono ancora le vecchie leve: 1° Paolo Filippini, 2° Giuseppe Tresoldi, 3° Marco Martin. Conclusa la gara di precisione

e di stile, si procede ad individuare i vincitori della combinata, tra gli atleti che hanno partecipato ad entrambe le competizioni: 1° Giuseppe Tresoldi, 2° Luigi Conga, 3° Andrea Cardinali.

**fonte: CSE
Sezione Paracadutismo**

Formazione in Caduta Libera

(Immagine cortesia: Ilaria Vitarelli e Massimo Fiorini)

Presso l'aeroporto Molin Bianco di Arezzo, dal 30 Luglio al 2 Agosto 2013, si è svolto il campionato Italiano di paracadutismo sportivo assoluti - FCL - (Formazione Caduta Libera). L'evento sportivo, organizzato dall'Aero Club d'Italia, federato al CONI e membro della Fe-

derazione Aeronautica Internazionale, ha visto la partecipazione di 14 squadre provenienti dai vari Aero Club distribuiti sul territorio nazionale. La cerimonia di premiazione presso l'Aero Club Etruria di Arezzo, ha chiuso con un giorno di anticipo la manifestazione che ha registrato una buo-

na partecipazione di atleti, familiari, amici e visitatori. Quattro giornate intense di lanci che hanno confermato Campioni Italiani 2013, categoria assoluti, per il terzo anno consecutivo, il team Ex3MO. Gli atleti Ivan Quadrio, Mario Fattoruso, Placido Udine, Fabio Lorenzetti e il video-

man Massimo Fiorini, (tutti soci ANPd'I) rappresenteranno l'Italia ai mondiali 2014 in Repubblica Ceca; nel frattempo, li attendono gli "Europei" e la Coppa del Mondo in Bosnia Erzegovina.

Il podio della categoria assoluti: 1° classificato Ex3MO, 2° classificato Pete Bulls, 3°

COMPETIZIONI

CLASSIFICA FINALE SQUADRA A 4 FORMAZIONE CADUTA LIBERA: CATEGORIA ASSOLUTI

SQUADRA	TOTALE	MEDIA	CLASSIFICA
EXTREMO BERTRAND	185	18,5	1
PETE BULLS	150	15	2
EVOLUTION TEAM	138	13,80	3
ENERGY	136	13,60	4
610	133	13,30	5
ASSOUEI	106	10,6	6
IL MURATORE	103	10,3	7

CLASSIFICA FINALE SQUADRA A 4 FORMAZIONE CADUTA LIBERA: CATEGORIA ESORDIENTI

SQUADRA	TOTALE	MEDIA	CLASSIFICA
STANBBY TEAM	105	10,50	1
DELTA TEAM	88	8,80	2
C4 BFU	84	8,40	3
PESO4MA	77	7,70	4

classificato Evolution. Il pluricampione Massimo Fiorini quest'anno ha raggiunto il decimo titolo italiano. Grande soddisfazione anche per le categorie esordienti e rookie, che consente a chi non ha mai gareggiato di avvi-

cinarsi alla competizione. Da segnalare la squadra di paracadutismo "Panik-Skydiving Team" che ha ottenuto il primo posto nella categoria rookie, i cui membri sono soci della Sezione ANPd'I di Terni.

A.F.

CLASSIFICA FINALE SQUADRA A 4 FORMAZIONE CADUTA LIBERA: CATEGORIA ROOKIE

SQUADRA	TOTALE	MEDIA	CLASSIFICA
PANIK	108	13,50	1
GAMBLERS SKYDIVE VENICE	87	10,88	2
ZERO OTTO CINQUE	72	9,00	3



Il podio delle prime tre squadre FCL categoria assoluti (foto Ilaria Vitarelli)



Immagine di repertorio della squadra Ex3MO (foto Massimo Fiorini)



La squadra Ex3MO, da sinistra: Fabio Lorenzetti, Massimo Fiorini, Ivan Quadrio, Placido Udine e Mario Fattoruso (foto Ilaria Vitarelli)



La squadra "Panik-Skydiving Team" primo posto nella categoria rookie



I paracadutisti ANPd'I al lancio con la Folgore

(Immagine Orlando Dall'Aglio)

Il 18 luglio scorso, nel quadro delle normali attività addestrative all'aviolancio, della Brigata Paracadutisti "Folgore", sono stati inseriti oltre due decoli formati da personale dell'ANPd'I, per un totale di 34 paracadutisti, all'aviolancio con velivolo ad ala fissa "Dornier", dell'Aviazione dell'Esercito. Tra loro la quasi totalità degli istruttori di paracadutismo ANPd'I abilitati nell'ultima sessione di esami, tenuta nel maggio

scorso. Tale attività rientra in quelle previste dall'innovativo contratto di permuta, stipulato nel 2012 (vedi rivista "Folgore" n. 2 anno 2012 pagg. 5-6) tra il Presidente Nazionale ANPd'I Giovanni Fantini e l'allora comandante della Brigata paracadutisti «Folgore» Gen. Mingiardi. Il quale, tra l'altro, ha ripristinato la possibilità di effettuare aviolanci con organizzazione militare, sospesi dal 2004. Quello che però più conta, è che si è instaurato un differente modo di favorire gli scambi tecnici tra i reparti paracadutisti in armi e l'ANPd'I, sostanzialmente il C.A.Par. suo naturale interfaccia, così come previsto dalla Circ. ISPEARM n. 1400 che regola i paracadutisti ANPd'I, per effettuare l'aviolancio, versano, oltre alle spese di trasferta, un corrispettivo di 135 Euro cadauno, il quale è

destinato, principalmente, alla manutenzione delle torri di addestramento del C.A.Par.. Un esempio tangibile di come un paracadutista ANPd'I può contribuire, concretamente, a sostenere il paracadutismo militare. Purtroppo, e per esperienza diretta, bisogna constatare, che non tutti i soggetti interessati hanno compreso la portata di questi, se vogliamo possiamo anche definirli, simbolici aviolanci. Affermare durante il «briefing» che i paracadutisti ANPd'I erano all'aviolancio per divertimento, in un giorno feriale (quindi per la maggior parte di loro lavorativo) dopo aver percorso centinaia di chilometri, (alcuni di loro provenivano dalla Sardegna e dalla Sicilia) è abbastanza ingeneroso, giustificabile solo dal fatto che, appunto, per certi aspetti è carente un auspicabile e continuativo scambio di informazioni.

Quello scambio di informazioni che avrebbe potuto rendere noto anche agli organi preposti dell'ANPd'I, di una disposizione interna che regola l'uso dei caschi e delle calzature da utilizzarsi durante gli aviolanci con organizzazione militare. La quale ha superato, nel segno della maggior sicurezza, la normativa a cui ci si attiene da parte ANPd'I (Circ. 1400 ISPEARM) per gli aviolanci. Comunque, tutto è andato per il meglio, grazie alla disponibilità di alcuni, del personale militare presente, e del Segretario Tecnico Nazionale, Gen. Leonardo Rosa, che hanno risolto le problematiche sopra enunciate, consentendo, alla fine, e a tutti i paracadutisti dell'Associazione presenti, di effettuare un buon aviolancio sull'aeroporto di Tassignano.

Aldo Falciglia

PISTOIA alla Gara di Tiro internazionale



Eschbach (Friburgo) - Germania 05 e 06 luglio 2013, la Sezione ANPd'I PISTOIA partecipa alla 41° edizione della Internationaler Schießwettbewerb ISW 2013, competizione internazionale di tiro, organizzato dal Landeskommmando dei riservisti di Baden-Württemberg, portando a casa ottimi risultati partecipando inoltre al brevetto di tiro tedesco Schützenschnur.

Alla competizione internazionale abbiamo partecipato con la squadra denominata ANPd'I PISTOIA, aggiudicandoci discreti risultati globali ed individuali nelle varie specialità:

- 19° assoluto di squadra; uno dei tiratori 11° assoluto; il Presidente 13° con il G36; Alla prossima!!!

**Il Presidente
par. Riccardo MELONI**

L'Operazione «Quercia»

Sessant'anni fa i paracadutisti tedeschi, in Abruzzo, sul Gran Sasso d'Italia, compirono un'impresa eclatante, la liberazione di Benito Mussolini, che mutò in parte le sorti del secondo conflitto mondiale, quantomeno quelle che riguardavano il fronte italiano; e risultò essere una delle azioni più spettacolari, per capacità di pianificazione, rapidità di esecuzione, compiute ad opera di unità paracadutiste.

PROLOGO

All'inizio dell'estate del 1943, dopo tre anni di combattimenti, le sorti del capo del governo italiano, sono ormai segnate. La casa reale italiana, con l'appoggio del capo del Comando Supremo, generale Vittorio Ambrosio, del comandante dei carabinieri, generale Hazon, e di quello della polizia, Carmine Senise, da mesi studia la possibilità di destituire il capo del governo Benito Mussolini e pervenire a un accordo armistiziale con le potenze «alleate» in guerra contro l'Italia. Questa possibilità, fino ad allora ritenuta una tra i vari scenari che si stavano considerando, con l'invasione della Sicilia, il 10 luglio 1943, dopo i pesanti bombardamenti di Roma, il 19 luglio 1943, diventa l'obiettivo principale della casa reale e dei suoi sodali.

Un insperato, o forse concordato, aiuto, arriva proprio dalla maggioranza dei gerarchi del regime. Quando nella riunione del Gran Consiglio del fascismo,



L'albergo/rifugio di campo Imperatore sul massiccio del Gran Sasso d'Italia

svoltosi il 24 luglio, Mussolini viene sfiduciato, con una mozione presentata da Dino Grandi e votata anche dal genero: Galeazzo Ciano. Il giorno dopo, Mussolini, si reca a colloquio dal sovrano, convinto che Vittorio Emanuele III lo possa aiutare a risolvere la crisi. «*Mio caro Duce, è inutile continuare. L'Italia è in ginocchio, l'Esercito è stato annientato, i soldati non vogliono più combattere per voi. Oggi voi siete l'uomo più odiato d'Italia*». Con queste lapidarie parole, Vittorio Emanuele III, liquida il «cugino» Mussolini.



Da sinistra il Gen. par. Kurt Student e il Magg. par. Harald Mors

All'uscita alcuni carabinieri lo fermano, con il pretesto di garantire la sua incolumità e lo traducono in ambulanza verso la detenzione. Lo stesso trattamento tocca anche alla consorte, donna Rachele e ai suoi figli minori, che vengono trasferiti nella loro residenza di Rocca delle Caminate (Forlì), sotto stretta sorveglianza.

Il maresciallo Pietro Badoglio viene nominato capo del governo, e lo stesso giorno, ai microfoni dell'EIAR, fa proclamare che: «*la guerra continua*», mentre, contemporaneamente pro-

segue in trattative segrete, già avviate, con gli «Alleati» angloamericani, per giungere a un armistizio.

Nel frattempo gli, ancora ufficialmente, alleati tedeschi, che osservano con giustificato sospetto le manovre italiane, danno inizio all'operazione «Achse» (Asse). La quale prevede, una volta fatte affluire nella penisola un numero adeguato di truppe, con il pretesto di concorrere alla difesa del territorio metropolitano, l'arresto dei cospiratori e il disarmo delle unità italiane fedeli al governo Badoglio. In ossequio alla strategia di garantirsi il fronte europeo meridionale, e utilizzare ai propri fini bellici la produzione industriale del Nord Italia.

IL MIO AMICO MUSSOLINI DEVE ESSERE LIBERATO

Sui piani predisposti dall'OKW (Ober Kommando der Wehrmacht), si innesta la volontà di Adolf Hitler, il quale, già il 26 luglio, pretende che Mussolini sia rintracciato e liberato. Nella convinzione che l'arresto del Duce, sia solo il frutto dell'azione di un ristretto gruppo di cospiratori, e che Mussolini, una volta libero, proseguirà la guerra, appoggiato dagli italiani e dalle Forze Armate, al fianco dei tedeschi. Con il trascorrere dei giorni, risulterà evidente, anche al Führer, che il Partito Fascista si è dissolto insieme alle sue milizie, le quali non interverranno mai per cercare di liberare Mussolini; ma la sua fe-



I paracadutisti in P.zza S. Pietro a Roma nel settembre del 1943

deltà all'amicizia verso il Duce, non lo farà desistere dal perseguire, comunque, l'obiettivo di liberarlo.

Il giorno 26 luglio, durante una riunione, il maresciallo Hermann Göring, comandante della Luftwaffe (aeronautica militare), da cui dipendono i paracadutisti tedeschi, propone che dell'operazione speciale, volta a liberare Mussolini, denominata «Eiche» (Quercia), se ne occupino i paracadutisti dell'XI Fliegercorps del generale Kurt Student, artefice della presa dell'isola di Creta nel 1941. Provenienti dalla Francia meridionale e mischiati alle truppe che stanno affluendo in Italia per l'operazione «Achse», arrivano a Frascati, sede del comando tedesco in Italia, i paracadutisti del «Lehr Bataillon» (battaglione di addestramento) al comando del maggiore paracadutista Harald Mors.

Il nominativo «Lehr Bataillon», rimasto a quel reparto, anche se ormai effettivo alla 2ª Divisione paracadutisti, deriva dalla decisione della Luftwaffe, dopo la conquista di Creta, di costituire dei battaglioni composti da veterani paracadutisti. I qua-

li preposti al collaudo di nuovi equipaggiamenti e tattiche per assalti dal cielo, sono destinati a fungere da reparti sui quali impennare la costituzione di nuovi reggimenti e divisioni di paracadutisti, in sostituzione delle prime divisioni ormai decimate dai combattimenti di più di tre anni. Il generale Student, che conosce l'abilità e la preparazione del reparto nell'aviolan-

cio di massa e in operazioni di sbarco con alianti, decide che quella sarà la sua unità speciale di intervento rapido a disposizione per l'operazione «Eiche».

A condurre le operazioni di ricerca del luogo dove viene trattenuto Mussolini, che ad armistizio dichiarato attendeva di essere consegnato agli «Alleati», vengono incaricati, sia gli specialisti dell'«Abwehr» (servizio d'informazioni militare), che quelli del 502° SS-Jägerbataillon. Questi ultimi per il diretto interessamento di Heinrich Himmler, capo delle SS, che non vuole lasciare il merito del successo solo ai paracadutisti di Göring e ai «servizi» militari dell'ammiraglio Canaris. Per questo motivo anche il capitano Otto Skorzeny, comandante del SS-Jägerbataillon, arriva, seguito da qualche decina di operatori, in Italia. Con il segreto compito di condurre le operazioni di ricerca del nascondiglio dove è prigioniero Mussolini, e il successivo incarico di fornire assi-

stenza ai preparativi del programmato rapimento di Badoglio e di Vittorio Emanuele III, per la segretezza delle operazioni da condursi, Skorzeny coopererà solo con il Gen. Student, che gli affiancherà un suo ufficiale di fiducia: il capitano di Stato Maggiore della Luftwaffe, Gerhard Langguth.

Durante tutto il mese di agosto, grazie anche all'abile lavoro di depistaggio dei servizi d'informazione italiani, fedeli a Badoglio, i tedeschi non riescono a rintracciare Mussolini. Il quale, dopo il suo fermo, viene prima trasferito a Gaeta, successivamente a bordo di navi militari all'isola di Ventotene, poi a quella di Ponza e infine all'isola della Maddalena.

Quotidianamente Hitler, chiede ragguagli sulle ricerche. Himmler poco soddisfatto dai progressi delle indagini, incarica di seguire le stesse anche a un membro dell'RSHA (Ufficio Centrale per la Sicurezza dello Stato), di stanza a Roma, il maggiore delle SS Herbert Kappler, uf-



L'autocolonna del Magg. Mors in marcia verso Assergi

ficiale di collegamento con la Polizia italiana dal 1939.

Sulla base dell'abile depistaggio a cui i tedeschi sono sottoposti: Student, dapprima pianifica un assalto all'isola di S. Stefano e successivamente, grazie alle informazioni raccolte da Skorzeny, all'isola della Maddalena, dove Mussolini è realmente detenuto. Badoglio, sempre più preoccupato per le ricerche dei tedeschi, ordina però un nuovo trasferimento di Mussolini, facendo fallire l'operazione organizzata dai tedeschi per liberare il Duce a La Maddalena.

Particolare abbastanza inedito e curioso: della ricerca di Mussolini si occuperà anche un gruppo di occultisti, così per come risulta dalle memorie di Walter Schelleberg, capo della Divisione di intelligence straniera (Amt VI) del RSHA tedesca. In quello che si può definire uno dei primi casi conosciuti di spionaggio extrasensoriale, successivamente sviluppato e utilizzato da statunitensi e sovietici. Un "maestro" del pendolo «siderale» riuscirà effettivamente a localizzare Mussolini, presso l'isola di Ponza, facendo semplicemente oscillare un pendolino sulla carta geografica d'Italia...

Il 28 agosto del '43 Mussolini è così nuovamente trasferito sul continente, a mezzo di un idrovolante a Vigna di Valle, e successivamente trasportato ad Assergi un paesino alle pendici del monte Gran Sasso, in Abruzzo. Da lì, dopo pochi giorni, viene condotto sulla montagna, in località Campo Imperatore, (a quota 2.197 metri sul livello del mare) in una struttura ricettiva collegata con il fondovalle solo da una funivia, e raggiungibile a piedi percorrendo impervie mulattiere. Alla sua vi-

gilanza provvede un reparto misto, formato da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Questo perché Badoglio, dopo vent'anni di regime fascista, non è in grado di discernere di chi può fidarsi completamente, nell'espletamento dell'incarico di sor-

vegliare il più famoso e importante prigioniero italiano del XX secolo.

Sfumata la possibilità di un colpo di mano all'isola della Maddalena, i tedeschi brancolano nel buio, ed è solo grazie a Kappler, che intercettando delle

conversazioni della Polizia italiana, nella fattispecie tra l'ispettore capo Giuseppe Gueli, responsabile della sorveglianza di Mussolini, e il capo della Polizia, Carmine Senise, che i tedeschi apprendono dell'albergo rifugio sul Gran Sasso, dove sono in atto strane misure di sicurezza. Kappler trasmette questa informazione a Skorzeny e Langguth. Così, per accertare la veridicità dell'informazione, vengono, separatamente, inviati nella zona di Assergi, tra il 7 e l'8 settembre: un ufficiale medico della Luftwaffe, e il tenente delle SS Erich Priebke, (collaboratore di Kappler). I quali con i loro rapporti avalorano tutti gli indizi. Skorzeny, sempre accompagnato da Langguth, decide anche di effettuare una ricognizione fotografica in aereo sul Gran Sasso, ma le immagini riprese, non di buona qualità, serviranno ben poco nella successiva effettuazione dell'azione.

L'ARMISTIZIO ITALIANO

Mentre i tedeschi cercano di verificare, con certezza, se Mussolini è realmente detenuto sul Gran Sasso, l'8 di settembre il generale Eisenhower, capo delle forze Alleate, decide di rendere pubblico, senza l'approvazione degli italiani, l'armistizio siglato a Cassibile il 3 settembre precedente. Giorni di rinvii e temporeggiamenti, si ritorcono così contro Badoglio e la casa reale. Nella confusione che ne deriva, gli stessi, impiegati a fuggire verso Ortona, da dove a bordo di nave «Baionetta» sbarcheranno a Bari, lasciando le Forze Armate e la Nazione nel caos, si "dimenticano" di Mussolini. Nonostante Badoglio si fosse impegnato a consegnarlo agli «Alleati», così per come era stabilito all'articolo 29 dei patti ar-



Alianti DFS 230 in volo



Uno degli alianti atterrati vicini all'albergo rifugio



Lo sbarco dei paracadutisti tedeschi

mistiziali sottoscritti. Probabilmente questa circostanza sarà quella che salverà anche la vita di Mussolini, in quanto, oltre a non aver provveduto alla consegna di Mussolini, Badoglio non lascia ordini precisi circa la sorte del prigioniero, in caso di un tentativo di liberazione da parte germanica dello stesso.

Ora i tedeschi, hanno un problema più urgente da affrontare della liberazione del Duce, e il Gen. Student deve impiegare i suoi paracadutisti nei combattimenti contro i Reparti dell'Esercito Italiano che difendono Roma.

Il giorno 9 settembre il «Lehr Bataillon» del maggiore Mors, viene inviato a disarmare la 103^a divisione di fanteria «Piacenza», schierata tra Ostia antica e Pratica di Mare. Altri paracadutisti della 2^a Divisione vengono aviolanciati su Monterotondo, dove incontrano una accanita resistenza, nei pressi del Castello Orsini sede del Comando Supremo italiano.

SCATTA L'OPERAZIONE QUERCIA

Nel pomeriggio del giorno 11 settembre, risolta la situazione, perlomeno a Roma, Student, convinto di dover dare inizio il più presto possibile all'operazione «Eiche», chiama a rapporto il maggiore Mors, e lo mette al corrente della volontà di procedere alla liberazione di Mussolini con queste parole: «Caro maggiore, domani mattina, alle 7.30, libererete Mussolini sul Gran Sasso d'Italia».

Il maggiore Mors, già alle dipendenze nello Stato Maggiore di Student, durante la presa dell'isola di Creta, con le scarse informazioni in suo possesso, si mette subito all'opera per definire un piano d'azione.

Eliminata la possibilità di procedere con un aviolancio, per l'avversa situazione orografica e le mutevoli condizioni meteorologiche, (il rifugio è situato nei pressi di un burrone sempre battuto da venti, con la presenza di correnti ascensionali) propone a Student un assalto da effettuarsi a mezzo dei più sicuri alianti tipo DFS 230. Essendo improponibile l'ascesa a piedi dal paese di Assergi sino al rifugio, utilizzando i sentieri che si snodano sul fianco della montagna, per un dislivello di mille metri. La quale richiederebbe ore di marcia con l'annullamento di quell'effetto sorpresa che invece deve caratterizzare l'operazione.

Nella dettaglio: una compagnia di paracadutisti al comando del tenente barone Georg von

Berlepsch, volerà su alianti d'assalto per atterrare vicino all'albergo-rifugio di Campo Imperatore, procedere alla liberazione del Duce e conquistare la stazione a monte della funivia. Mentre, contemporaneamente, il resto del «Lehr Bataillon», muovendo dai pressi di Roma a bordo di automezzi, occuperà il paese di Assergi e la base di partenza della funivia per Campo Imperatore. Così da precludere: ogni tentativo di sottrarre Mussolini alla sua liberazione, o l'intervento da parte di reparti italiani di stanza nelle vicinanze (la divisione di Ftr. «Pinerolo»).

Student approva il piano d'azione, ma chiede a Mors di inserire nel gruppo d'assalto, a bordo degli alianti, una squadra dello SS-Jägerbataillon, al comando

di Otto Skorzeny, con il compito, a operazione avvenuta, di scortare Mussolini in Germania. A malincuore, rinunciando al corrispettivo numero di affidabili e capaci paracadutisti, Mors trova posto alle SS, digiune di qualsiasi addestramento o esperienza di assalto aviotrasportato. Skorzeny, approfittando dell'occasione, chiede di inserire un fotografo e un operatore cinematografico; oltre al generale di pubblica sicurezza Fernando Soletti, fatto prelevare contro il suo volere, da utilizzarsi con lo scopo di confondere i militari italiani di guardia sul Gran Sasso.

Per alcuni ritardi, dovuti all'arrivo degli alianti d'assalto all'aeroporto di Pratica di Mare, provenienti dalla base di Grosseto, l'esecuzione dell'operazione viene posticipata alle 14.00 di domenica 12 settembre 1943.

LA SITUAZIONE A CAMPO IMPERATORE

Nel frattempo a Campo Imperatore, un Mussolini demoralizzato e isolato, nei giorni successivi all'armistizio italiano, apprende poche e frammentarie notizie dai suoi carcerieri anch'essi in condizioni simili.

L'ispettore capo di polizia Giuseppe Gueli e il tenente dei carabinieri Alberto Faiola, - ai quali con una decisione nel puro stile «contraddittorio» di quei tempi è affidato il comando congiunto della sorveglianza del Duce - ricevono saltuarie e imprecise comunicazioni dai loro superiori. Venerdì 10 settembre il capo della Polizia, Senise, chiama il Gueli e conferma allo stesso che le istruzioni ricevute in precedenza sono da applicarsi, senza aggiungere altro. Quindi: cosa intende? Che Mussolini deve essere consegnato agli Alleati? E, in caso di tentati-



Il maresciallo par. Herbert Ripke con a tracolla il fucile d'assalto FG 42



Il Magg. Mors appena sceso dalla funivia si congratula con il Ten. von Berlepsch

alianti), direttamente al suo comando, con il compito di atterrare per prima, prendere possesso dell'albergo e liberare Mussolini. La seconda con a bordo Skorzeny, con compiti di appoggio e di supporto di fuoco. La terza, al comando del maresciallo Abel, come unità d'assalto di rinforzo, con un plotone destinato a impadronirsi della stazione a monte della funivia. Mentre il reparto destinato all'avioassalto, si prepara, in attesa dell'arrivo degli alianti, alle tre antimeridiane del 12 settembre 1942 il maggiore Mors, al comando della colonna motorizzata che deve prendere il paese di Assergi e la stazione di partenza della funivia, si muove alla

vi di liberazione: soppresso? Nessuno specifica. Durante la mattina del 12, due ore prima dell'assalto dei paracadutisti tedeschi, il Gueli viene avvisato, dal questore dell'Aquila di un imminente tentativo d'attacco da parte dei tedeschi, ma pare non darvi troppo peso e comunica l'informazione solamente al tenente Faiola. Un'ora prima dell'assalto dei paracadutisti riceve un sibillino e scarso radiogramma da Senise con scritto «*Raccomandate all'ispettore Gueli la massima prudenza*».

In questa confusa e precaria situazione, un Mussolini sempre più affranto, nella sera che precede la sua liberazione, cerca di tagliarsi, con una lametta da barba, le vene dei polsi, ma viene scoperto, fermato e medicato. Verso le tre antimeridiane di domenica 12 fa recapitare un biglietto al tenente Faiola, con scritto «*Mandami la tua pistola. Grazie e addio*». Il Faiola si guarda bene dal consegnare alcuna pistola a Mussolini, ma lo fa sorvegliare a vista.



I paracadutisti tedeschi subito dopo l'azione

L'ASSALTO A CAMPO IMPERATORE

Mentre la situazione a Campo Imperatore ha raggiunto livelli quasi drammatici, nessuno potrà mai affermare con certezza se Mussolini tentò veramente il suicidio o furono atti puramente dimostrativi, al comando del Gen. Student i paracadutisti tedeschi stanno curando gli ultimi

dettagli. Oltre ai dodici alianti richiesti per trasportare il gruppo d'assalto, il generale Student fa equipaggiare i paracadutisti di una dozzina di nuovi fucili d'assalto FG 42-1 (Fallscirmjäger Gewehr 42) da 7,92 mm. per incrementare la loro potenza di fuoco. Il tenente Berlepsch organizza il convoglio aereo in tre sezioni. La sezione 1 (composta da tre

volta del Gran Sasso. Parte da Frascati seguendo un tragitto tortuoso, onde depistare eventuali osservatori circa la loro reale destinazione. La colonna è comunque avvistata dagli italiani, che comunicano la sua avanzata verso gli Abruzzi. Preceduta da un gruppo di ricognizione in motocicletta, verso le 13.00, dopo 10 ore di viaggio, la colon-

na raggiunge il bivio stradale che porta a Assergi.

Mors fa istituire un posto di blocco e da ordine ai suoi pionieri di tagliare tutte le linee di comunicazione, inviando subito in paese il reparto di ricognizione. Il primo ad avvistare i paracadutisti tedeschi, è la guardia forestale Pasqualino Di Tocco, che viene colpito da una raffica di mitragliatore mentre cerca di avvisare i carabinieri della locale stazione. Inizia così un rapido combattimento, che causerà un'altra vittima, il carabiniere Giovanni Natali e il ferimento di altri due suoi colleghi. Dopo poco ogni resistenza cessa e viene occupata anche la stazione di partenza della funivia. I due militari italiani caduti combattendo saranno le uniche vittime dell'operazione «Quercia».

Nelle stesse ore, presso l'aeroporto di Pratica di Mare, il generale Student saluta i partecipanti all'operazione in attesa di imbarcarsi sugli alianti, trainati da aeroplani Henschel 126. Verso le 13, in ritardo, per il mancato arrivo di due alianti e un allarme aereo, la squadriglia, ridotta a dieci alianti dei dodici previsti, prende il volo con la prima sezione del tenente Berplsch in testa.

Durante le fasi iniziali del volo il capitano Langguth, a bordo del primo aliante per ordine diretto di Student, convinto che la squadriglia stessa non possa riuscire a superare i primi contrafforti montuosi vicino Tivoli, perché, causa forti venti contrari, ha un rateo di salita troppo lento, ordina una manovra non concordata con i piloti delle altre sezioni di alianti. Fa eseguire alla prima sezione una virata a destra di 360 gradi, per consentire alla squadriglia di guadagnare una quota considerata di sicurezza. I piloti delle due



Benito Mussolini esce dall'albergo accompagnato dal Magg. Mors

sezioni che lo seguono, continuano però nella loro navigazione mantenendo la rotta. Così la sezione del tenente Berlepsch, che avrebbe dovuto atterrare per prima a Campo Imperatore,

si ritrova ultima della colonna di alianti, e in testa alla formazione rimane la seconda sezione con a bordo Skorzeny. Da questa imprevista incomprensione tra piloti (non vi era possibilità

di comunicare tra di loro) e dall'accondiscendenza di Student, che ha consentito a Skorzeny di partecipare all'assalto, seppure in veste di osservatore con compiti di successiva scor-



In attesa di rientrare alla base i parà tedeschi si fanno immortalare alle pendici del Gran Sasso



Il "Fieseler Storch" mentre si appresta a decollare con a bordo Mussolini e Skorzeny

ta, l'abile e senza scrupoli propagandista di se stesso, Skorzeny, costruirà il suo effimero mito. A discapito dei paracadutisti tedeschi, del generale Student, gli unici ad aver ideato, organizzato e portato a termine, la missione di recupero di Benito Mussolini dal Gran Sasso. Con la formazione scompagnata, la squadriglia degli alianti, in circa un'ora di volo, percorre i 126 chilometri che separano Pratica di Mare dalla vetta del Gran Sasso d'Italia. Alle 14.03, a una quota di circa 2.300 metri, i piloti degli alianti si sganciano dagli aerei che li trainano e cominciano a circuitare intorno a Campo Imperatore, (posto a una quota di circa 2.100 metri) per avvicinarsi al previsto punto di atterraggio. In una sua relazione il pilota del primo aliante che prese terra a Campo Imperatore (tenente Mayer) così ricorda: «Il punto nero sulla montagna si avvicinava rapidamente. Nonostante avessi aperto gli aerofreni, le forti correnti ascensionali provenienti dalla

cima della montagna investivano il velivolo ed era perciò difficile mantenere il sentiero di discesa verso l'obiettivo ... Tuttavia, potei anche vedere che l'area designata per l'atterraggio – diversamente da quanto appariva dalle foto aeree – era un ripido pendio che precipitava nell'abisso ... Perciò presi una rapida decisione. Feci compiere al mio aliante una brusca virata a sinistra ... Aprii il paracadute-freno (gli alianti che parteciparono all'operazione erano provvisti in parte di paracadute e razzi frenanti n.d.r.) mentre ci avvicinavamo al pendio battuto dal vento, puntando dritto verso l'albergo. L'aliante fu percosso da un sussulto all'impatto col terreno irregolare e roccioso, strappando come spago il filo spinato avvolto intorno al pattino centrale per aumentare l'attrito. Quando l'aliante si arrestò, si trovava a soli 40 metri dall'albergo.»

Le SS a bordo dell'aliante rimangono stordite e senza accennare nessuna reazione, an-

che perché non sanno bene cosa dovrebbero fare, non essendo loro il compito di procedere alla conquista dell'albergo. Solo Skorzeny seguito da un subalterno corre verso l'albergo, mentre altri 2 alianti prendono terra vicino loro. I militari italiani sono sconcertati e nessuno spara un colpo. Il Ten. Faiola accortosi dell'aviosbarco, corre al terzo piano per avvisare il Gueli.

Skorzeny perde tempo, imbocca una direzione sbagliata e non trova l'entrata, cerca di superare una terrazza, ma fatica. L'aliante n. 6 atterra tra l'albergo e la stazione superiore della funivia e i suoi paracadutisti la occupano senza colpo ferire. L'aliante n. 7 del maresciallo Abel, prende terra vicinissimo all'albergo e i paracadutisti corrono verso l'ingresso dove alcuni militari italiani stanno cercando di erigere una barricata di mobili. Il Gueli sorpreso a letto mentre riposa, mezzo svestito, dalla finestra urla: «Non sparate! Non sparate!» Il generale Soleti, sospinto con

una pistola alla schiena, si avvicina all'albergo e contribuisce ad alimentare la confusione. Uno sbalordito Mussolini che osserva dalla finestra della sua stanza, viene raggiunto dal Faiola e il suo vice, Osvaldo Antichi, il quale gli comunica, gridando, che Badoglio gli ha ordinato di non lasciare che il prigioniero cada in mano ai tedeschi! Mussolini lo convince che un atto simile avrebbe ripercussioni funeste su tutto il presidio.

Con l'arrivo dell'ultima sezione di alianti con a bordo il vero comandante dell'assalto, il tenente Berlepsch, la situazione si chiarisce e Skorzeny rinfrancato entra insieme ad altri uomini nell'albergo, mentre diversi militari italiani senza reagire si chiudono nelle loro stanze.

Il primo ad arrivare alla stanza al secondo piano, dove sta Mussolini, è il maresciallo paracadutista Eugen Abel (nella vita civile insegnante di latino con discreta conoscenza dell'italiano), ma viene subito allontanato da Skorzeny che si presenta al Duce con le seguenti parole: «Duce, il Führer mi ha mandato a liberarvi!».

AUFTRAG ERFÜLLT!

Per i tedeschi l'operazione è riuscita perfettamente. Solo alcuni feriti, anche se gravi, nell'aliante n. 8 che, per le forti correnti incontrate, è atterrato rovinosamente e lontano dalla zona prevista. Dopo soli 12 minuti dall'atterraggio del primo aliante, viene inviato un radio messaggio al maggiore Mors, che si trova a valle: «Missione compiuta!» (auftrag erfüllt)

Il maggiore Mors sale tramite la funivia a Campo Imperatore, mentre Mussolini prepara i suoi bagagli, si presenta a lui come comandante dell'operazione e gli preannuncia che sarà quan-



Il Gen. Student, accompagnato dal Magg. Mors, passa in rassegna i paracadutisti tedeschi che hanno partecipato all'operazione "Quercia"

to prima trasferito in Germania. Escono dall'albergo e i fotografi cominciano a scattare loro diverse istantanee, attornati da carabinieri e poliziotti ancora armati che circolano liberamente. Si prepara il trasferimento del Duce, e un aereo di osservazione "Fieseler Storch" (Cicogna) con alla guida il pilota personale del generale Student, il capitano Heinrich Gerlach, con grande maestria, atterra in una trentina di metri vicino all'albergo rifugio; appreso che Mors non è in contatto con Student – vi erano diverse opzioni per trasferire Mussolini –, dopo una rapida discussione, acconsente di trasportarlo con il suo "Storch". Subito Skorzeny insiste perché sul piccolo aereo sia imbarcato anche lui come scorta. Tra diverse difficoltà l'aereo decolla, in sovraccarico, con a bordo il pilota, Mussolini e Skorzeny, verso Pratica di Mare, da dove il Duce una volta atterrato sano e salvo viene subito trasferito a

Vienna, sempre seguito da Skorzeny.

A Rocca delle Caminate, alla stessa ora, un distaccamento delle SS, libera donna Rachele e i suoi figli, per condurli, anch'essi, in Germania.

I paracadutisti tedeschi, smobilitano, e prima di andarsene distruggono gli alianti, lasciando in libertà i poliziotti e i carabinieri italiani, scendono a valle e dopo aver bivaccato nei pressi di Assergi, il giorno successivo rientrano al Convento Nobile di Mondragone in auto-colonna. L'operazione militare, per i paracadutisti, si è conclusa brillantemente. Anche per Skorzeny l'operazione si sta avviando ad una insperata conclusione.

LA GUERRA DELLA PROPAGANDA E IL MITO DI SKORZENY

Trasferitosi a Vienna con Mussolini, Skorzeny fornisce una versione fantasiosa e rocambolesca degli avvenimenti, attri-

buendo a lui e ai suoi uomini un ruolo mai avuto, senza che nessuno lo possa contraddire.

Risulta evidente che un capitano con nessuna esperienza di assalto aereo, aviosbarchi e paracadutismo, come Skorzeny, (fino al 1942 era addetto alla logistica di reparti SS) non avrebbe mai potuto pianificare, organizzare e condurre un'operazione così complessa e tecnica come quella di Campo Imperatore; ma la macchina della propaganda tedesca, diretta dal Dr. Goebbels, si impossessa della storia e ingigantisce il ruolo del capitano delle SS, subito promosso maggiore e decorato di Croce di Ferro.

Lo smacco per gli Alleati è cocente, Roosevelt voleva portare Mussolini negli Stati Uniti dove, alla presenza di Churchill, avrebbe tenuto un radio discorso, per celebrare la vittoria sul fascismo e avvantaggiarsene per la sua campagna elettorale alla rielezione di Presidente degli U.S.A..

Student e i suoi paracadutisti, all'oscuro di tutto, solo dopo qualche giorno vengono a conoscenza di come è stata distorta la realtà: ormai è troppo tardi. Non si può smentire quello che pubblicamente è stato avallato da Hitler stesso.

Il maggiore Mors, decorato da Student, quasi in forma privata, insieme agli altri militari che parteciparono all'operazione, dopo poche settimane, viene trasferito sul fronte Orientale. Il tenente Berlepsch, di lì a pochi mesi, morirà in combattimento sul fronte di Anzio e Nettuno. Il maresciallo Abel, dopo aver combattuto sul fronte Orientale e subito il congelamento delle dita dei piedi, al termine della guerra rimarrà nella zona della Germania occupata dai sovietici e non riuscirà mai a confutare la fantasiosa versione dei fatti, costruita dalla propaganda.

Solo dopo molti anni grazie alla paziente e sapiente opera di ricostruzione, a cura di alcuni esperti, tra cui il giornalista e saggista Marco Patricelli, la verità è stata ristabilita.

Così quella che fu, militarmente, la più brillante operazione d'assalto aereo, pianificata ed effettuata da reparti paracadutisti, durante la seconda guerra mondiale, la quale per la sua complessità e difficoltà superò anche la presa del forte di Eben Emael – compiuta sempre dai paracadutisti tedeschi nel 1940 in Belgio –, è stata giustamente attribuita ai Fallschirmjäger (cacciatori paracadutisti) tedeschi. Nonostante ciò, dopo settant'anni, la leggenda distorta della liberazione di Mussolini fatica a scomparire, forse in ossequio al detto che una bugia ripetuta per più di tre volte diventa verità...

Aldo Falciglia

Le attività del 186° Reggimento

(Immagini C.le Magg. Ca. Francesco Mastrolia. Fonte NewsLetter del 186° Rgt Par "Folgore")

Alla vigilia dell'ultima esercitazione a Monte Romano, sulla falsa riga di quanto fatto a inizio aprile scorso, si è concepita un'attività con presa e difesa di una testa di aviosbarco per la successiva inserzione del resto della forza con elisbarco. Non è stato possibile eseguire il piano per intero, ma il presupposto ha dato la possibilità di condizionare dei carichi per aviolancio comprensivi di mortai da 120 mm "lisci", motocarrelli MTA 90 (impiegati per portare i mortai in postazione e, successivamente per effettuare il cambio di schieramento) e lanciatori MILAN completi di camere termiche.

Nel giro di circa un'ora dall'inizio dello condizionamento dei carichi (il lancio è saltato per improvvisa mancanza di velivolo), sia i lanciatori MILAN sia lo schieramento mortai erano pronti all'azione. Così, finalmente, tutti i missilisti hanno avuto la possibilità di andare a fuoco e i mortaisti hanno rispolverato il vecchio, ma sempre solido ed affidabile mortaio Brandt da 120 mm. In contemporanea nell'area si muoveva un'aliquota di esploratori rinforzati dall'ACRT della 24^a Cp dell'8° Guastatori "Folgore" che forniva informazioni sull'obiettivo oggetto dell'attacco della 13^a Cp che stava terminando la pianificazione e conducendo addestramento e prove a Viterbo con il personale di Antares. Con l'inserzione del mattino successivo ha avuto inizio una



A bordo del CH 47 i paracadutisti sono pronti all'azione

continuativa che attraverso più eventi ha portato i plotoni, rinforzati da assetti MINEX della 24^a Cp dell'8° Guastatori "Folgore", a muovere e colpire autonomamente, attivare nuove ZAE, effettuare link-up e riforni-

menti fino a congiungersi di nuovo e condurre un attacco di complesso. Ancora una volta, nonostante le ristrettezze e fisiologiche limitazioni, l'addestramento è stato condotto con successo grazie sia all'impegno

del personale che è stato testato, sia grazie alla meticolosissima organizzazione che, nelle settimane precedenti, attraverso molteplici ricognizioni e contatti con la centrale poligono, la compagnia avio, l'AVES, è sfociata nella produzione di una serie di documenti, ordini e attivazioni, necessaria base per la fase condotta.

Oltre a ciò, grazie all'indispensabile supporto dei «Sorci», sono state poste in essere le attività di supporto, tese a trasportare centinaia di uomini (trovando sempre una soluzione ad ogni problematica), vestire il poligono in maniera intelligente, stimolante e funzionale, garantire i collegamenti (da esercitazione e real life), i rifornimenti e la sicurezza. Ovviamente tutto, sia per quanto attiene all'esecuzione degli esercizi sia per ciò che riguarda l'organizzazione è perfettibile, ma la Monte Romano 2.13 ha dimostrato che, nella sua interezza, il reggimento è in buona salute. Per non farsi mancare nulla in contemporanea la 11^a Cp, nonostante missilisti, mortaisti, esploratori e tiratori scelti impegnati, stava anche conducendo il corso esploratori.

I fortunati frequentatori si sono quindi trovati ad approdare, al termine di una "lunga" marcia proprio a Monte Romano dove gli era stata riservata una finestra per degli esercizi di tiro. Da lì altra attivazione ed altra marcia, lasciandosi alle spalle anche Monte Romano.

Per inciso il corso è terminato e lo hanno passato in 5 a fronte



Via!



Con il motocarrello si trasporta il mortaio da 120 mm



Fuoco!

dei 27 che lo avevano iniziato. Già solo questo dato dà la misura della preparazione di chi è arrivato in fondo. Bravi e complimenti! Per gli altri, bravi lo stesso, alla prossima andrà meglio.

I mesi di giugno e luglio hanno visto le compagnie alternarsi tra lanci (finalmente le condizioni più clementi ci hanno fatto

recuperare un po' di lanci dopo i tanti spianti dell'inverno e della primavera!), addestramenti al combattimento negli abitati, addestramenti e validazioni nella branca Counter Improvised Explosive Devices, tra Rieti, Marina di Grosseto, Valle Ugone e Pian del Lago ed una serie di lezioni e conferenze tese a fornire: tante necessarie competen-

ze specifiche, tanto una visione ampia delle problematiche che interessano alcune regioni di potenziale interesse. Inoltre, visitando un po' più spesso la palestra Lustrissimi a Livorno, si sta riprendendo confidenza con l'attività di ardimento (tanto cara alla nostra tradizione e così importante per corroborare le doti di spregiudicatezza, corag-

gio e competenza tecnica dei parà), ma anche con il percorso di guerra e con il nuoto operativo. Inoltre, oltre alla solita aliquota di istruttori che di norma supporta il CAPAR nella condotta dei corsi KS e KSP per il personale neo assegnato in Brigata Folgore, a cavallo di giugno e luglio, abbiamo anche un team aggiuntivo incaricato di collaborare al primo corso KS specificamente dedicato al personale del Savoia (3°) a premessa del passaggio del reggimento di cavalleria alla Brigata Folgore. Infine una menzione particolare merita il successo dei nostri al Trofeo Fanti dell'Aria.

Finalmente, per la prima volta, il primo gradino del podio è stato conquistato dalla nostra formidabile squadra che dopo un mese di seria ed impegnativa preparazione ha raccolto il meritato successo in un contesto non facile fatto di squadre agguerrite, competenti ed altrettanto valide e preparate. Il Mar. Ord. Schinella e il Ser. Chillotti, con i Caporale Maggiore Scelto Paggialonga e Sarlo e Primo Caporale Maggiore Guida, Ilardi e Olivieri, supportati dal Mar. Ord. Di Biagio e dal Caporal Maggiore Scelto Mancuso, hanno messo su un team che ci ha reso veramente felici e orgogliosi!

Il futuro? Come le cose belle le vacanze si attendono a lungo, durano poco e si dimenticano presto, per cui in un attimo si riprenderà a saltare approfittando della buona stagione finché regge, e ci si tufferà ancor più a capo fitto sulle attività che contraddistinguono la specialità, laddove le condizioni climatiche di autunno e inverno saranno un utile ausilio addestrativo.

**Ten.Col. f. (par.) t.ISSMI (E)
Giuseppe SCUDERI**

Cambio del Comandante di Btg al 4° Al.Par

Il primo agosto 2013 a Verona, presso la caserma "Duca" sede del 4° Rgt. alpini paracadutisti, si è tenuta la cerimonia di cambio del Comandante del battaglione alpini paracadutisti "M. Cervino". Il Ten. Col. Danieli ha lasciato l'incarico per essere destinato al Comando Truppe Alpine. Ha assunto il comando il Ten. Col. Piasente, in arrivo dal 2° reggimento alpini, dove ha comandato il Btg alpini "Saluzzo".



NOTE BIOGRAFICHE Ten. Col. f.(alp. par.) t. ISSMI Nicola PIASENTE

Il Ten.Col. f.(alp. par.) Nicola Piasente è nato a Palmanova (UD) il 1 settembre 1971. Ha ultimato gli studi del liceo scientifico presso la Scuola Militare "Nunziata" nel triennio 1987/1990 (200° corso). Ha successivamente frequentato il 172° Corso regolare presso l'Accademia Militare di MODENA (1990-1992) e la Scuola di Applicazione di Torino (1992-1994). Nominato Sottotenente degli alpini nel 1994, successivamente è stato assegnato alla Compagnia Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" in S. Michele Appiano (BZ), ove ha assolto l'incarico di Comandante di plotone alpini paracadutisti. Dal 1996 al 1998 si è disimpe-

gnato quale Comandante di Plotone Allievi Ufficiali ed insegnante aggiunto in materie civili e militari presso l'Accademia Militare di Modena. Trasferito, nel 1998, presso il 3° Reggimento alpini in Pinerolo (TO), dopo un periodo trascorso in qualità di Ufficiale addetto all'addestramento presso l'Ufficio Operazioni Addestramento e Informazioni (OAI), ha assunto il Comando della 36^a Compagnia "Ardia" del Battaglione alpini "SUSA" e successivamente quello di Capo Ufficio OAI del Reggimento. Durante questo periodo ha partecipato all'Operazione Joint Guardian in Kosovo, da giugno ad ottobre del 1999 e del 2001, e all'Operazione Joint Forge in Bosnia da marzo a luglio 2000. Inoltre nel periodo trascorso presso il 3° Reggimento alpini ha partecipato a tutte le esercitazioni condotte dall'ACE Mobile Force (Land) alla quale l'unità era permanentemente assegnata. Nel 2002 ha frequentato il 129° Corso di Stato Maggiore - 1^a ses-

sione, qualificandosi 1° su 98 frequentatori, al termine del quale è stato trasferito a Bolzano presso il Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" ed inviato a Kandahar in Afghanistan in qualità di ufficiale di collegamento presso la Task Force Devil da febbraio a maggio 2003 nell'ambito dell'Operazione Enduring Freedom IV. Nel 2003 ha frequentato il 6° Corso Pluritematico - Master in Scienze Strategiche - presso la Scuola di Applicazione di Torino. Nel periodo 2004 - 2006 è stato designato per la frequenza del Corso di Stato Maggiore presso l'Università Nazionale della Difesa rumena in Bucarest (ROM). Rientrato in Patria e' stato riassegnato al 4° Reggimento Alpini Paracadutisti con l'incarico di capo ufficio OAI. Dal maggio a settembre 2007 ha partecipato all'operazione Sarissa in Afghanistan nell'ambito della Task Force 45 e dal dicembre 2007 al maggio 2008 è stato il Comandante della Task Force Surobi nell'ambito dell'operazione ISAF in Afghanistan.

Nel 2009 - 2010, ha frequentato il 12° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze ed ha conseguito il Master in Studi Internazionali Strategico - Militari presso l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze in Roma. Dal luglio 2010 al febbraio 2012 è stato Ufficiale Addetto alla 1^a Sezione di Stato Maggiore presso l'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Dal 2 marzo 2012 al 18 luglio 2013 ha comandato il battaglione "Saluzzo" inquadrato nel 2° reggimento alpini della brigata alpina Taurinense. Durante questo periodo ha partecipato all'operazione ISAF in Afghanistan, in qualità di Comandante del battaglione di manovra e Vice Comandante della Task Force South East, dislocata nel distretto di Bakwa. Dal 1 agosto 2013 è il Comandante del battaglione alpini paracadutisti "Monte Cervino". Paracadutista militare, il Ten.Col. Piasente ha conseguito il brevetto militare di paracadutismo dell'Esercito statunitense e tedesco.

Nel corso della sua carriera, inoltre, ha frequentato vari corsi di qualificazione e perfezionamento ed ha acquisito, tra le altre, le qualifiche di Istruttore militare di sci e combattimento in montagna, Ufficiale Informatore, Ranger e quella di Comandante di pattuglia guida. Inoltre, presso la ISTC di Pfullendorf (GE) ha frequentato l'Assimetric Warfare Course e

presso il Centro Studi Post Conflict di Torino ha frequentato il corso Post Conflict Rebuilding Management.

Laureato con 110/centodecimi in Scienze Politiche presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino ed in Scienze Militari presso l'Università Nazionale della Difesa di Bucarest, ha conseguito il Master in Scienze Strategiche

e il Master in Studi Internazionali Strategico-Militari. E' conoscitore della lingua inglese (SLP 3333), rumena (SLP 3434) ed tedesca (SLP 2223).

In conseguenza del servizio prestato è stato insignito della Croce d'Argento al Merito dell'Esercito, della NATO Meritorious Service Medal, della Medaglia d'argento al merito per lunga attività di para-

cadutismo militare, della Croce d'argento per anzianità di servizio, della Croce commemorativa e medaglia NATO per la partecipazione alle operazioni ISAF, Joint Guardian e Joint Forge, e della medaglia francese per le Operazioni nei Balcani e in Afghanistan. Il Ten.Col. Piasente è coniugato con la Signora Stefania ed ha tre figli, Davide, Simone e Riccardo.

NOTE BIOGRAFICHE Ten. Col. f. (alp. par.) Davide DANIELI

Il Ten. Col. Danieli, ha frequentato il 173° corso "Valore" presso l'Accademia Militare e successivamente la Scuola di Applicazione nel quadriennio 1991-1995 conseguendo la laurea in Scienze Strategiche; assegnato alla compagnia alpini paracadutisti "Monte Cervino" in data 15 luglio 1995 ha svolto l'incarico di Comandante di plotone fino al 14 luglio 1996 data in cui veniva costituito il battaglione alpini paracadutisti "Monte Cervino".

Nel battaglione Monte Cervino ha ricoperto in periodi diversi, l'incarico di Vice Comandante della 2ª compagnia, di Comandante della Compagnia Comando e Servizi e di Comandante della 1ª compagnia a cui assegnava il nome di "Satanas Bieli".

Al termine del comando di compagnia ha ricoperto l'incarico di Aiutante Maggiore anche quando, nel 2004, il battaglione è stato elevato al rango di reggimento. Veniva successivamente inviato alla frequenza del 131° corso di Stato Maggiore e del 10° Corso Pluritematico conseguendo il Master in Scienze Strategiche presso la scuola di applicazione e istituto di studi militari dell'esercito. Riassegnato al 4° reggimento al-

pini paracadutisti ha ricoperto dapprima l'incarico di Ufficiale addetto e, a decorrere dal 2008, di Capo Ufficio OAL.

In data 1 luglio dello stesso anno, è stato promosso al grado di Maggiore. L'Ufficiale è stato impiegato quale Vice Comandante di Compagnia in Bosnia nell'ambito dell'operazione "IFOR" dal gennaio al maggio 2000 ed è stato il 1° Comandante di Compagnia del Monte Cervino costituita da personale qualificato Ranger, a Kabul in Afghanistan nella missione ISAF da maggio a settembre 2002. Ha partecipato inoltre quale Liaison Officer presso lo Joint Special Operation Task Group a Nassiriya in IRAQ nella missione "Antica Babilonia" da settembre a dicembre 2004; quale Liaison Officer presso lo Joint Special Operation Task Group ad Herat in Afghanistan nell'ambito dell'operazione Sarissa da gennaio a maggio del 2007; quale Capo Sala Operativa e capo cellula S2 presso la Task Force "Surobi" a Surobi in Afghanistan nella missione ISAF da novembre 2007 a marzo 2008 ed infine quale Liaison Officer tra il Comando del Regional Command West e l'Operational Coordination Center delle Forze di

Sicurezza Afgane nonché quale Executive Officer del Generale Comandante del Regional Command West ad Herat in Afghanistan da ottobre 2010 ad aprile 2011.

La sua preparazione militare comprende corsi di sci, alpinismo e paracadutismo. Il Magg. Danieli è Istruttore Militare di Sci, Comandante di Pattuglia Guida, Direttore di Lancio con paracadute ad apertura automatica ed è abilitato al lancio con la tecnica della Caduta Libera. Ha inoltre frequentato il Corso di Pattugliatore Scelto, il Corso per Comandanti di Pattuglie da Ricognizione a Lungo Raggio in Ambiente Artico presso la Scuola delle Forze Speciali svedesi di Karlsborg (SW) dove è stato insignito anche della qualifica di Ranger Svedese, il Corso Operations Planning presso l'International Special Training Centre di Pfullendorf (GE), il NATO Intelligence Course Presso la Nato School di Oberammergau (GE), il Counterinsurgency Leader Course presso il Counterinsurgency Training Center di Kabul (AFG); è istruttore militare di guida. Ha frequentato il 1° Corso Ranger dal 25 ottobre al 03 dicembre 1999 acquisendo successivamente la relativa qualifica il 30 marzo 2001.



Le sue decorazioni e brevetti includono: la medaglia di bronzo al merito di lunga attività di paracadutismo militare, la Croce d'Oro per anzianità di servizio; la Croce commemorativa per la partecipazione alle operazioni di concorso al mantenimento della sicurezza internazionale in Afghanistan; la Croce commemorativa per la missione militare di pace in Bosnia; Medaglia commemorativa per le operazioni di soccorso umanitario in Iraq; Medaglia NATO per l'Operazione in Bosnia e la medaglia NATO per le operazioni in Afghanistan; la Medaglia commemorativa Francese per le operazioni militari svolte in Afghanistan; La medaglia commemorativa afgana della Loya Jirga, e alcuni brevetti di paracadutismo stranieri tra cui USA, Germania, Portogallo, Belgio, Svezia e Ungheria. Il Magg. Danieli è sposato con la signora Simona Rubino ed è padre di Greta e Iacopo.

Notizie dall'8° Rgt. Genio guastatori paracadutisti Folgore



A Legnago, il 12 luglio 2013, presso la caserma "Donato Briseese" sede dell'8° Reggimento Genio Guastatori "Folgore", si è celebrata una messa in suffragio del Caporal Maggiore Scelto Alessandro Di Lisio e del

Caporal Maggiore Scelto Roberto Marchini entrambi caduti nell'assolvimento del dovere nell'ambito della missione internazionale I.S.A.F..

L'omelia, officiata dal cappellano militare del reggimento (Don Claudio Pasquali) e da Monsi-

gnor Silvano Mantovani, ha visto raccolti in preghiera numerose autorità civili e militari per commemorare, in maniera semplice ma profonda, il valoroso sacrificio offerto dai due giovani guastatori caduti nel corso di attività di bonifica di ordigni esplosivi nell'ovest dell'Afghanistan a due anni di distanza l'uno dall'altro.

La cerimonia si è conclusa con la deposizione da parte del Comandante di Reggimento, Col. Salvatore Tumminia, accompagnato dal sindaco di Legnago e il vice sindaco del comune di Poggio Rusco, di una corona di alloro presso il monumento ai caduti realizzato sul piazzale dell'alzabandiera.

Il 19 luglio gli artificieri dell'8° Reggimento Genio Guastatori paracadutisti "Folgore" di Legnago sono stati allertati dalla Prefettura di Verona per disin-

nescare un residuo bellico rinvenuto occasionalmente nel comune di Bussolengo (VR).

L'ordigno, una bomba a mano modello MK2 (tipo ananas) diffusamente impiegata dall'esercito statunitense durante il secondo conflitto mondiale, è stato rinvenuto ieri sera nel cortile di un istituto scolastico dagli operai di una ditta nel corso dei lavori di sistemazione e livellamento del terreno.

Gli specialisti del genio, dopo aver accertato la tipologia e lo stato di conservazione del pericoloso residuo bellico, hanno provveduto alla rimozione in sicurezza e la definitiva distruzione presso una cava della zona.

La delicata operazione di bonifica (153^a dall'inizio dell'anno) si è conclusa alle ore 12.00 riscuotendo il plauso dei residenti e la gratitudine dell'amministrazione comunale.





Esercitazione Tuscia

Roma, 9 lug. (Adnkronos) - La simulazione di interrogatori per testare le capacità di resistenza dei piloti dell'Esercito, l'evacuazione di feriti, scenari riprodotti con simulatori di volo, sono solo alcune delle attività prepedeutiche alla validazione dell'Aviation Battalion, di prossimo impiego in Afghanistan, che si svolgono tra Viterbo e Monteromano nell'ambito dell'esercitazione Tuscia 2013.

Accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli e dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano, il Ministro della Difesa Mario Mauro si è recato a Viterbo e, successivamente, a Monteromano,

per assistere alla fase conclusiva dell'esercitazione. Nell'eliporto "D. Chelotti" di Viterbo - sede del Centro Addestramento dell'Aviazione dell'Esercito - è stato impiegato un simulatore di volo per elicottero da combattimento A 129 Mangusta per l'addestramento avanzato dei piloti alla navigazione tattica e all'utilizzo dei sistemi di bordo. Nell'area addestrativa militare di Monteromano, è stato invece riprodotto e simulato uno scenario tipico afghano, nel quale saranno impiegati i distaccamenti operativi del 185° Reggimento Ricognizione Acquisitore Obiettivi e di un Reggimento fucilieri paracadutisti della Brigata "Folgore". Tra gli eventi, anche il recupero di un aeromobile per mezzo di un elicottero CH-47.

Consegna del brevetto di paracadutista agli Allievi Marescialli

(Testo e immagini cortesia C.A.Par.)



Nel mese di luglio scorso, si è svolta al Centro Addestramento di Paracadutismo di Pisa la cerimonia di consegna del brevetto di Paracadutista agli al-

lievi marescialli del 15° corso "AR-DIRE" della scuola sottufficiali di Viterbo.

Complimentandosi per il risultato raggiunto, il Col. Aldo Mezzalana

Comandante del Centro Addestramento di Paracadutismo, ha evidenziato che il corso di Paracadutismo è, più che un addestramento tecnico/fisico, un addestra-

mento mentale. Addestramento quanto mai importante per coloro, come gli allievi marescialli, che saranno i Comandanti di domani.

Nel rispetto delle tradizioni hanno presenziato alla cerimonia tutti i sottufficiali di corpo della Brigata paracadutisti "Folgore" ed il Sottufficiale di Corpo della Scuola Sottufficiali di Viterbo.





L'atleta Jacopo Citi



Il saluto dei paracadutisti del 187°: Col. Rodolfo Sganga C.le Magg. Ca. Sc. Daniele Pilagatti, C.le Magg. Ca. Sc. Antonio Citi e 1° C.le Magg. Alessio Loni

Gli atleti del 187° Rgt. all'International Eurocamp di Karate

Dal 23 al 29 giugno si è svolto il 12^a International Eurocamp di

Karate presso la struttura sportiva di Cesenatico. Il Direttore Tecnico della Na-

zionale FIJKAM prof. Pierluigi Aschieri ha tenuto il corso per gli insegnanti tecnici di Karate

sulle tematiche della formazione negli sport di combattimento e gli allenamenti giornalieri per le categorie giovanili.

All'evento era presente il 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore" con il Settore Giovanile di Karate Esercito – Folgore, rappresentato dagli atleti

Roberto Sganga, Francesco Pilagatti, Marco Pilagatti, Giulio Citi, Luca Pilagatti, Jacopo Citi e Marta Calzecchi, insieme ai rispettivi genitori ed agli accompagnatori: Col. Rodolfo Sganga (Comandante del 187° Reggimento) ed i tecnici C.le Magg. Ca. Sc. Daniele Pilagatti, C.le Magg. Ca. Sc. Antonio Citi e 1° C.le Magg. Alessio Loni.

Alle manifestazioni di apertura e chiusura del Camp, il 187° reggimento ha contribuito con una dimostrazione di combattimento ravvicinato a mani nude e con armi bianche eseguita dagli insegnanti tecnici Citi e Loni ed una dimostrazione di Pancrazio Athlima eseguita dagli atleti del settore giovanile.

BREVI E LIETE



SEZIONE ANPD'I BRESCIA: BIFESTA PER BENEDETTA

Il 30 agosto 2013, Benedetta Picchi festeggia il suo 1° compleanno e il suo 1° anno di iscrizione ANPD'I (iscritta dopo 40 min dalla nascita).

NEO GENITORI A TERNI

La Sezione ANPD'I di Terni e i soci tutti, esprimono le loro congratulazioni e felicitazioni al socio ordinario in attività, Capuano Carlo, neo papà e alla neo mamma Valentina, che hanno preparato per il lancio nella vita il piccolo Tommaso Flavio, paracadutista in erba al quale diamo il benvenuto tra i baschi amaranto.

Siamo certi che Tommaso Flavio, il più giovane socio della sezione, proseguirà sulle orme del padre. Auguri folgoranti a Tommaso Flavio!!!

UNA CICOGNA NEL CIELO DI FORLÌ



Il paracadutista Giovanni Staron mostra orgoglioso la figlioletta Mara nata il 5 luglio scorso.

Giovanni ha servito la Patria prestando servizio anche a Mogadiscio, Somalia, nel 1993 ed in quell'occasione dimostrò una particolare sensibilità verso i bambini, qualità essenziale per essere un buon padre. La seconda foto, che fu scattata proprio durante l'operazione "IBIS", lo ritrae con un bimbo somalo.

Ai neo genitori vanno le congratulazioni della sezione ANPD'I "Sergio Severi" di Forlì.

CENA DI EX PARA' IN SARDEGNA

Squeo Antonio è un Basco Verde che ha prestato servizio a Pisa come V.O. (Volontario Ordinario) dal Novembre 1961 all'Ottobre 1963, alla Gamerra come Caporal maggiore (A.I.P.) Aiuto Istruttore di Palestra, nel periodo della mia ferma ho collezionato ben 50 lanci di cui 3 Lisi, 3 notturni, un lancio in mare con il gruppo Incursori "Teseo Te-



sei" del Varignano che ho avuto l'onore di brevettare, 9 lanci sperimentali dall'elicottero e tanti altri.

Ci scrive per darci notizia del pranzo che ha organizzato il 13 luglio presso il villaggio "I Ciclopi" (Sardegna), dove hanno preso parte parecchi ex Paracadutisti accompagnati dalle loro mogli. Una splendida giornata dove tutti si sono divertiti al canto delle nostre canzoni e al grido di "Folgore".

La nipotina Angelica ha recitato la nostra Preghiera tra la commozione di tutti i partecipanti, ripromettendosi di ripetere l'evento l'anno venturo con tanti altri partecipanti.



COMPLEANNO A MILANO

La sera del 31 luglio scorso, presso la sezione ANPd'I di Milano in viale Argonne, numerosi soci, con una simpatica sorpresa organizzata dal Presidente Dall'Aglio e il Consiglio di sezione, hanno porto gli auguri di buon compleanno, all'ausiliaria paracadutista del Rgt. "Folgore" della R.S.I., Vanda Bertoni che compiva novant'anni.

Tra i presenti il Segretario Generale incaricato Nuccia Ledda, i Consiglieri Nazionali Adriano Tocchi e Aldo Falciglia, il Probiviro Nazionale Luigi Martino Volta, l'Ispettore delle Scuole ANPd'I Alberto Benatti, i Presidenti delle sezioni Tradate, Millefanti, e di Lodi, Vailati.

Insieme ai suoi commilitoni presenti e al figlio di Aldo Arcari, Carlo, Vanda ha ringraziato Nuccia Ledda e Adriano Tocchi per essere intervenuti da Ro-

ma, per le parole di augurio che gli sono state rivolte sia dal Consigliere Tocchi che dal Segretario Ledda, la quale ha anche letto un brano scritto dal Magg. Edoardo Sala (ultimo comandante del Rgt. "Folgore") dedicato proprio a Vanda Bertoni. Con l'occasione è stato consegnato dalle sue mani l'attestato militare di abilitazione al lancio ai paracadutisti che hanno frequentato l'ultimo corso tenuto dalla sezione di Milano. Al termine è stata offerta una stupenda torta dedicata a Vanda Bertoni, che ha provveduto a tagliare e distribuire sotto i migliori auspici, circondata dall'affetto di tutti i presenti, certamente pari, quanto a sincerità, a quello che Vanda silenziosamente e diuturnamente, ha dato al paracadutismo italiano e ai "ragazzi" della "Folgore" dal 1943 a oggi ...!

A.F.

LA GIOVENTÙ DI BARI È ARDITA!



Il 15 giugno 2013, sotto l'instancabile guida e le precise istruzioni dell'istruttore IPFV paracadutista Giuseppe de Gennaro, la sezione ANPd'I di Bari ha brevettato 16 baldanzosi allievi presso l'aviosuperficie di Fermo (AN). Salti ed impatti perfetti, solo uno ha tentato di accasarsi in una roulotte parcheggiata nei pressi della pista, però senza alcun danno fisico.

SEZIONE ANPD'I CALTANISSETTA

Il 9 luglio, altri 14 ragazzi hanno conquistato le Ali d'argento. Nei cieli della scuola di paracadutismo di Pontecagnano (SA) in una freneti-



ca, calda nonché umidissima giornata estiva, eseguendo i tre lanci di brevetto, hanno coronato il loro sogno di diventare paracadutisti. Le operazioni come al solito si sono svolte nella massima sicurezza coordinate dall'inossidabile direttore della scuola Gaetano Giella e dal direttore tecnico della sezione Nissena Fabio Martines. I ragazzi, hanno ricevuto da parte degli esaminatori, i complimenti per la loro preparazione al lancio. I nuovi 14 para' sono: Domenico Acquaviva, Marco Cammarata, Damiano Di Venti, Paolino Schillaci, Luca Giunta, Giovanni Macaluso, Andrea Palermo, Giuseppe Ippolito, Giacomo Pinello, Fabio Cannizzo, Angelo Mirisola, Luigi Cudaminuita, Michele Dellauri, Salvatore Marotta.

8° CORSO DI PARACADUTISMO F.V.



Brevettati altri 10 paracadutisti della sezione Nissena. Il 18 e 19 luglio, presso l'aeroporto "costa d'amalfi" di Pontecagnano (SA), hanno eseguito i tre lanci di brevetto in condizioni meteo ottimali per l'attività lancistica Vega Vincenzo, Scicolone Michele, Marrella Marco, Rosano Michele, Provitina Arcangelo, Di Leonforte Luca, Caldarella Daniel, Fazio Gioacchino, La Fisca Francesco e Nicastro Alessio al quale va una particolare menzione in quanto, agli esami di stato, ha presentato una tesi sulla brigata paracadutisti folgore, a conferma, che lo spirito di un paracadutista non è solo quello di eseguire i lanci. Per consolidare lo spirito di fratellanza che unisce i nostri soci vecchi e nuovi, altri 5 paracadutisti si sono cimentati in lanci di addestramento, Fabio Martines, Stefania D'Anca, Michele Nalbone, Gianluigi Trupia e Giacomo Pinello.

NUOVI PARACADUTISTI E NON SOLO... ALLA SEZIONE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO



Il 7 luglio nei cieli di Fermo dodici allievi paracadutisti hanno conseguito l'abilitazione all'avio-lancio con paracadute emisferico a F.d.V.

Lunga l'attesa e duro impegno per l'addestramento durante l'estenuante corso, grande la soddisfazione per l'attività teorica e la preparazione tecnica tenuta nella sede di Castellammare che hanno fatto crescere negli allievi l'amore e attaccamento ai valori della famiglia dei paracadutisti – Sicurezza, Carattere e Orgoglio – tre caratteristiche che fanno giungere "ALLA PORTA - VIA"!

Per noi istruttori è una grande soddisfazione SALTARE con i nostri allievi e condividere con loro il battesimo dell'aria. Segno di crescita e appartenenza al corpo e stile di vita che ci contraddistingue.

Il clima estivo e la brezza marina hanno permesso in poche ore, tranne pause tecniche, di effettuare lanci ininterrottamente, facendo brevettare tutti e dodici gli allievi. Nei loro visi trapelava fierezza ma in particolare il raggiungimento del traguardo di essere veri paracadutisti.

Un ringraziamento particolare va allo staff: Marco, Lamberto e Antonio Guzzo che come sempre hanno permesso con serenità e sicurezza l'attività lancistica.

Ai nuovi parà un benvenuto nella famiglia dei Paracadutisti.

Non solo paracadutismo



Come ogni anno, è ormai diventato un evento dal 27 al 30 luglio, alcuni soci della sezione si sono cimentati nell'ardimentosa attività di Rafting e Hidrospeed nelle bellissime e accattivanti "Cascate delle Marmore".

Tommaso, Gaetano, Massimiliano e Alessandro (detto "scritch") i nomi dei parà-anfibi, che dal Sud si spostano per scoprire nuovi luoghi e nuove emozioni nei fiumi o corsi d'acqua.

Hidrospeed è la nostra specialità (tavoletta galleggiante), un'attività rischiosa che per noi è adrenalina pura, ricca di emozioni e impegno fisico. Subito al Centro Rafting "Le Marmore" si era diffusa la notizia della presenza di noi paracadutisti. Con grande stile e professionalità abbiamo dato segno che gli sport estremi, se fatti con serietà e impegno, rendono sicura l'attività. Quindi, il connubio CIELO-MARE aggrega, ma soprattutto rende libero l'uomo di stare a contatto con la meravigliosa natura.

par. Tommaso Pisciotta

ATTIVITÀ LANCISTICA E NON SOLO NELLA SEZIONE "BASSO VERONESE"

1° Corso Allievi 2013

Il 9 marzo 2013 presso l'aviosuperficie di Reggio Emilia hanno effettuato i 3 lanci ed ottenuto l'abilitazione i paracadutisti Campeggio Michele, Catalano Marco, Improta Andrea, Zanchettin Edoardo.

2° Corso Allievi 2013



Il 20 luglio 2013 presso l'aviosuperficie di Reggio Emilia hanno effettuato i 3 lanci ed ottenuto l'abilitazione i paracadutisti Faggionato Pierluigi (il più giovane Paracadutista del Basso Veronese), Vignaga Federico. Un ringraziamento agli I.P. ANPd'I paracadutisti: Benatti Alberto, Bonaiti Giorgio, Bonacini Giovanni, Locatelli Giovanni e Pedditzi Massimiliano (I.P. ANPd'I e S.MI.Par.)

GARA DI TIRO A SEGNO - 3° TROFEO ANPD'I TRIVENETO



Domenica 23 giugno, presso il Tiro a Segno Nazionale di Cerea (VR) un folto gruppo di "MAI STRAK" di Vicenza ha partecipato alle gare.



Gara all'insegna del vero cameratismo e divertimento per tutti. Apprezzatissimo il famoso "Risoto col tastasale" del Socio Basso Veronese Daniele Cazzaniga. Sono saliti sul podio i seguenti Paracadutisti:

Class.	TIRATORE	SEZIONE
1°	Balestro Piergiorgio	Berica
2°	Cazzaniga Daniele	Basso Veronese
3°	Bilato Lorella	Basso Veronese
4°	Ragusa Giancarlo	Basso Veronese
5°	Faggionato Loris	Basso Veronese
6°	Miazzi Francesco	Basso Veronese
7°	Carlesso Dario	Piave
8°	Juris Andrea	Venezia
9°	Callegari Luca	Piave
10°	Fabris Mauro	Piave

Complimenti a tutti i partecipanti!

IL PRESIDENTE
par. Munerati Giorgio

ANPD'I GORIZIA



Il 6 luglio 2013 a Campofornido, hanno effettuato il loro primo lancio sotto le ali dell'istruttore Lorenzo Zoff concludendo il 99° corso



allievi paracadutisti Scinto Alessandro, Devid Nussi, Antonello Galletto, Davide Piovesan, Federico de Benedet e Adriano Loporchio.

Si ringrazia tutto il personale della scuola di paracadutismo UpnGo.

SEI NUOVI PARÀ ALLA SEZIONE DI RAGUSA



L'11 agosto con l'effettuazione del terzo lancio, la sezione di Ragusa brevetta sei nuovi parà.

Mai fu più appropriato il nome "Fenice" che intitola il 41° corso, conclusosi con i 3 lanci a Pontecagnano l'11 agosto, ma dove i 6 allievi addestrati dal D.T. Davide Digiacomo con l'aiuto di Roberto Sortino e Maurizio Ragusa e coordinati dal Presidente Enzo Criscione, sono veramente risorti dalle loro ceneri dopo un durissimo ed

estenuante esame durato ben 2 giorni e come se non bastasse anche le condizioni meteo, alle porte di ferragosto, ponevano ostacoli al lancio dei ragazzi che erano giunti allo stremo della determinazione fisica e psicologica.

Gli allievi e il Direttivo hanno molto apprezzato e ringraziano il par. Antonio Serra, del direttivo della sezione di Catania, per l'aiuto dato agli allievi, lo stesso che si era unito a noi per effettuare dei lanci di addestramento, non si è risparmiato nel sostenere moralmente e materialmente per 4 giorni i ragazzi in tensione durante tutto il prelievo pre-lancistico, ma che nonostante tutte le avversità si sono fatti grande onore portando a termine la missione lancistica.

La maestria del D.L. Gaetano Giella ha aiutato la rinascita di questo neo parà, mettendo a nudo quella parte di carattere combattivo e deciso nonché la potenza fisica e psicologica che contraddistingue tutti coloro che fisicamente solcano gli azzurri cieli.

Un grazie ancora ai parà, Antonio Serra di Catania, a Fabrizio Fontana e Peppe Oriente che ci hanno seguito a Pontecagnano per ricondizionarsi soprattutto ai protagonisti del corso: Antoci Mattia, Nicotia Giuseppe, Broccolini Umberto, Veneziano Emanuele, Giugno Nunzio e Cascone Veli Giovanni, 41° corso Fenice.

Il Presidente
par. **Vincenzo Criscione**

LA X ZONA RICORDA I SUOI CADUTI



In occasione del 70° anniversario dello sbarco in Sicilia la sezione ANPd'I di Catania, da sempre attenta al ricordo dei suoi caduti e delle battaglie che hanno visto protagonista la Folgore, come a El Alamein e ai Piani dello Zillastro, ha organizzato anche qui in Sicilia una manifestazione a ricordo dei caduti dell'estate del 1943. Nell'operazione Husky le forze paracadutiste, anche se non italiane, ebbero un ruolo importante e non dobbiamo dimenticarci, che proprio le zone intorno al vecchio ponte Primosole, furono una vasta Drop Zone con lancio di guerra sia da parte dei "Diavoli verdi" tedeschi, inviati in supporto alle proprie truppe di stanza all'aeroporto di Catania, immediatamente dopo le prime notizie dello sbarco, e sia da parte dei "Diavoli rossi" inglesi, che scelsero inconsapevoli la medesima zona lancio. Ma mentre tutti conoscono questi eventi non tutti sanno del ruolo che ebbero in quei giorni gli Arditi, che si diedero da fare per contrastare l'avanzata inglese nella Sicilia Orientale e proprio al ponte Primosole si distinsero per il loro coraggio. Visto che oggi gli eredi di quei soldati è il IX° Reg. Col Moschin, il 14 luglio la Sezione si è raccolta nel loro ricordo nei pressi del monumento italiano del Nastro Azzurro presso il Ponte Primosole, monumento che è stato adottato dai soci che lo hanno ripulito, dopo anni di incuria e si sono impegnati a mantenerlo nel giusto decoro.

Nella cerimonia è stata ricordata l'azione, per cui gli Arditi del II° Btg. del X° Rgt. con 3 compagnie di stanza ad Acireale passeranno alla



La mappa dei luoghi con in rosso il percorso seguito tra il Ponte dei Malati e il Ponte Primosole (Mappa dal libro *Assalto a 3 Ponti*)

storia, e cioè l'assalto al ponte di Primosole compiuto la notte del 14 luglio 1943. I paracadutisti inglesi, con l'operazione Marston Tonight, avevano occupato il ponte mentre poco più a nord, protetti dal fosso Buttaceto i tedeschi e gli italiani resistevano. Ma dell'azione degli Arditi così lo storico Tullio Marcon ne riporta i fatti: "Un paio di camionette del II° Btg. Arditi, con comando ad Acireale, al comando del S.Ten. Donia si trovava in perlustrazione già alle 21,30 sulle rive del fiume Simeto. Il reparto godeva di una certa fama presso i tedeschi, che chiesero così a Donia di aiutarli a riprendere il ponte. Donia chiamato per radio il Magg. Marcianò che lasciò subito il comando di battaglione si diresse su Primosole alla testa di 3 pattuglie della 113ª Compagnia, ognuna con 2 camionette ed un totale di 56 uomini armati di mitragliatrici e coraggio da vendere. Alle 01,45 le 6 camionette – al comando del Cap. Paradisi – imbroccarono il ponte a tutta velocità percorrendolo in un baleno e raggiungendo l'altra parte dove stava l'avanguardia inglese, che in preda al panico si diede alla fuga verso il Bivio Jazzotto (dove stava il grosso della brigata). La reazione inglese però non tardò ad arrivare e fu particolarmente violenta a colpi di mortaio, riuscendo così a distruggere 4 delle 6 camionette. Gli Arditi, circondati, non smisero mai di sparare all'impaz-



zata, quindi a bordo delle 2 camionette superstiti tornarono verso le proprie retrovie. L'azione durò 1 ora e 40 min, procurò al nemico numerose perdite assicurando al battaglione tedesco la ripresa del ponte di Primosole, infatti gli inglesi furono ricacciati in dietro a bivio Jazzotto. Il bilancio di quell'azione fu di 5 Arditi morti, 4 feriti e 16 dispersi". (T. Marcon, "Assalto a Tre Ponti, Da Cassibile al Simeto nel Luglio 1943", Ediprint 1993).

Vi furono 2 M.O.V.M alla memoria, il Ten. Duse e l'Ardito Maccarone, 2 M.B.V.M per C. M. D'Amico e l'Ardito Basso, mentre tra i sopravvissuti ebbero l'argento il Cap. Paradisi, i Ten. Taini e Friozi e l'Ardito Gironi mentre il bronzo lo ebbero il S.Ten. Bartolozzi, il S.M. Badalamenti, i Sgt. Olivati e Castoldi e gli Arditi Furlan e Napolitano.

Proprio per ricordare questi momenti è stata organizzata una marcia della memoria, a cui hanno partecipato soci della sezione di Catania, di Ragusa e personale dell'ANMI di Catania, partiti dal Ponte dei Malati seguendo il vecchio tracciato della SS114, che attraversa le colline di San Demetrio, hanno raggiunto il Bivio Jazzotto per finire il percorso presso il monumento dei caduti italiani al Ponte Primosole. Al loro arrivo si è svolto l'alzabandiera, con la presenza dei labari dell'ANPd' di Catania e Reggio Calabria, del Nastro Azzurro e personale delle sezioni ANPd' di Ragusa e Caltanissetta oltre ad una rappresentanza della Guardia di Finanza e dei Vigili Urbani di Catania, che hanno anche regolato il traffico. Quindi il Vice Presidente di sezione Tommaso Daidone ha introdotto alle celebrazioni ed è stata scoperta una lapide commemorativa da parte del Presidente della Sezione Antonio Conticello con deposizione di una corona di alloro, Quindi si è svolta la celebrazione realigiosa celebrata dal Cappellano militare nonché Cappellano dell'ANPd' nazionale, Cap. Don Alfio Spampinato che ci ha ricordato lo spirito dell'Ardito con il motto "Ardito! Il tuo nome vuol dire coraggio, forza e lealtà; la tua missione è vincere, ad ogni costo".

par. Marco Gimigliaro

ATTIVITÀ ADDESTRATIVA DEL X° GRUPPO REGIONALE



Nell'ambito degli impegni del X° Gruppo Regionale per la custodia e la salvaguardia del luogo dove l'otto di settembre 1943 si svolse la battaglia dello Zillastro, nei giorni 29 e 30 giugno il X° Gruppo Regionale è stato impegnato

sul monte il sabato 29 per la ricognizione e pulizia del monumento e la preparazione per la celebrazione del 70° anniversario che si farà a settembre; mentre la domenica 30 alla Consulta di Zona con la presentazione della nuova Sezione di Caltanissetta alle altre Sezioni, con una certa solennità schierati nella spianata davanti il monumento, è stata presentata ai nostri caduti, il grido di Folgore e Nembo è echeggiato per tutto l'Aspromonte.

Per gli anziani rientrava nella normalità delle nostre amalgame di Zona, mentre per i nuovi, per la prima volta in quei luoghi insieme ai camerati anziani è stata una esperienza forte che li ha galvanizzati (visto come hanno riempito le pagine di Facebook).

Purtroppo non tutte la Sezioni della X erano presenti, alcuni hanno preferito risparmiarsi la fatica di salire sull'Aspromonte anche se c'era una Consulta di zona insieme alla visita ai nostri Caduti, ma credetemi, ci hanno rimesso loro.

Al nostro prossimo incontro il 6, 7 e l'8 settembre per la celebrazione del 70° anniversario di una battaglia combattuta nelle prime ore dell'armistizio ed ultima battaglia della Nembo ancora unita.

Tommaso Daidone

NOTIZIE DALLA SEZIONE DI VIAREGGIO E VERSILIA

Domenica **28 aprile 2013** sopra i cieli di Reggio Emilia, si è concluso il 48° corso di paracadutismo ANPd'I della Sezione Viareggio e Versilia.

Grazie al supporto della scuola di paracadutismo BFU di Reggio e del personale che si occupa della gestione della scuola ANPd'I, si è potuto concludere positivamente un altro corso.



Ecco i nomi dei neo paracadutisti: Lorenzi Gabriele, Drago Carlo, Giralardi Guido, Mantellassi Serena, Pellegrini Diego, Iadanza Mario, Baldi Daniele, Tomasicchio Giovanni, Antonicelli Massimo. Un particolare ringraziamento per la disponibilità e l'efficienza vanno a David Foglia e "Ginco", che ogni fine settimana si impegnano per brevettare i corsi venuti da gran parte d'Italia. Complimenti!



Sabato **29 giugno 2013** sopra i cieli di Reggio Emilia si è concluso il 49° corso di paracadutismo ANPd'I della Sezione Viareggio e Versilia. Grazie al supporto della scuola di paracadutismo BFU di Reggio e del personale che si occupa della gestione della scuola ANPd'I, si è potuto concludere positivamente un altro corso.

Ecco i nomi dei neo paracadutisti: Grimaudo Lorella, Druella Michele, Rugo Massimiliano, Sallemi Mirko, Orefice Giorgia, Donati Leonardo, Verdone Nicola. Complimenti!

Enzo Muro

NOTIZIE DALLA SEZIONE DI VALLE SERIANA



GRANDE FESTA A VERTOVA (BG) PER I PARA' DELLA VALLE SERIANA

La sezione paracadutisti di Valle Seriana, domenica 7 luglio u.s. ha riunito i propri Soci per una giornata di particolare impegno: l'inaugurazione della nuova Sede presso il Centro Culturale "Giovanni Testori" di Vertova.

La giornata aveva previsto un programma molto articolato: la S. Messa presso la Prepositurale del paese, l'alza bandiera e la deposizione della corona di alloro al Monumento del Paracadutista presso il Parco delle Rimembranze, il successivo sfilamento verso il Centro Culturale "Giovanni Testori" dei numerosi parà intervenuti ed un buon numero di cittadini che hanno partecipato alla manifestazione. Sotto un paracadute dispiegato, ed alla presenza dei gagliardetti delle Sezioni partecipanti di Bergamo, Val Camonica, Treviso, Torino, Valle Seriana e A.v.i.s. A.i.d.o. Vertova. Il Sindaco dr. Riccardo Cagnoni ha tenuto il discorso di circostanza motivando la disponibilità del Comune di Vertova nel trovare una soluzione definitiva per le Associazioni Paracadutisti e Sezione Moto Club Bergamo gruppo di Vertova. La contestualità dell'inaugurazione delle due nuove Sezioni nei locali rinnovati e particolarmente accoglienti ha dato modo ai rispettivi presidenti par. Davide Bressan e Sergio Grassi di ringraziare l'Amministrazione per l'attenzione e la disponibilità dimostrata in questa eccezionale circostanza. Don Patrizio, curato di Vertova, dopo un significativo discorso, ha benedetto entrambe le Sedi. Nei locali attigui è stata aperta anche la mostra, molto apprezzata, di cimeli della prima guerra mondiale recuperati nelle trincee sui fronti dell'Adamello, Tonale, Asiago, Monte Zugna, Cauriol a cura del Vice Presidente Grazioli socio del gruppo storico culturale "Cime e Trincee" di Venezia.

Il pranzo presso il Rifugio Alpini sul Monte Cavlera ha concluso nel migliore dei modi la giornata.

Il presidente ed il direttivo di Sezione ringrazia tutti i presidenti e rappresentanti delle varie Sezioni che hanno partecipato all'inaugurazione.



COMPLIMENTI AL SOCIO SILVANO VALLE

La sezione paracadutisti Valle Seriana è onorata di avere come socio il Carabiniere Paracadutista Valle Silvano nato nel 1947.

Il 25-26 maggio 2013 ha partecipato alla 41ª edizione della "100 Km del Passatore" Firenze-Faenza. Nonostante le basse temperature e la pioggia, a piedi, o meglio di corsa ha concluso la gara in poco più di 15 ore, e con orgoglio ha voluto dedicare questa gara alla Sezione.

Il direttivo di Sezione ringrazia Silvano per la sua impresa e gli augura di continuare sempre con tenacia questa sua passione.

SEZIONE DI SAVONA NUOVI BREVETTI AD ALTRI OTTO PARACADUTISTI



A Novi Ligure il 30 giugno 2013 si è concluso il V° corso di paracadutismo condotto dalla sezione di Savona dedicato al paracadutista Paolo Manconi, fratello di un elemento del Consiglio Direttivo. Il corso è stato caratterizzato da una nutrita presenza giovanile e da diversi elementi accomunati da gradi di parentela tra loro. Infatti tra essi erano presenti padre e figlio. Il primo iscrivendosi al corso, entusiasta dalle finalità del corso, si è fatto promotore della partecipazione al corso del figlio 17enne. Inoltre tra gli allievi era presente il figlio dell'istruttore che ha presieduto il corso. Il consiglio direttivo dell'ANPd'I Savona intende pertanto congratularsi con i nuovi paracadutisti: Arca Andrea, Angelicchio Claudio, Baglione Fabio, Camignani Davide, Cogorno Giorgia, Nuara Gabriele, Snoussi Amine e Snoussi Nabil. L'elenco avrebbe dovuto includere ancora un'altro allievo ma le risposte, in sede di esame, fortemente lacunose, ne hanno precluso la partecipazione alla prova finale per la quale da 2 mesi si era preparato. Dopo di ciò – «Non abbiamo registrato alcun problema al di fuori dell'ordinario» – ha dichiarato il neo istruttore della sezione

Marco Gavarone. Tutti i partecipanti hanno superato con animo sereno la prova richiesta sul campo dell'aviosuperficie di Novi Ligure lanciandosi dalla porta del Cessna 206 le cui operazioni di lancio sono state dirette dal Direttore di lancio Davide Tosolini. Il breve momento di apprensione per un allievo finito oltre la zona lancio si è immediatamente risolto grazie alla preparazione dello stesso che ha saputo mantenere i nervi saldi ed eseguire le manovre di atterraggio imparate durante il corso. Da evidenziare inoltre la formazione durante il corso di un gruppo coeso accomunati dall'entusiasmante esperienza del paracadutismo. Speriamo mantenga nel tempo la passione per la splendida disciplina di cui l'ANPd'I è promotrice. Perciò a tutti loro vadano le nostre più sincere congratulazioni e buon proseguimento sulla strada che hanno appena iniziato a percorrere. FOLGORE!!!

SQUADRA TIRO SEZIONE "PIAVE"



La neonata squadra di tiro a segno della Sezione "PIAVE", ha partecipato alla prima gara, organizzata dalla Sezione "Basso Veronese" svoltasi al TSN di Cerea (VR).

La gara, il 3° trofeo Triveneto ANPd'I si articolava su varie prove con diverse armi. Obiettivo della Sezione è quello di portare questa squadra che vive lo spirito della FOLGORE a tante altre competizioni organizzate dall'associazione.

**Il Presidente
par. Ivan Bolzonello**

NOTIZIE DALLA SEZIONE DI TERNI

La stagione agonistica della squadra di paracadutismo PANIK – SkydivingTeam che ha recentemente partecipato ai Campionati Italiani di Paracadutismo 2013 svolti ad Arezzo presso l'Areo Club Etruria dal 30 Luglio al 2 Agosto si è chiusa degnamente con un importante e prestigioso risultato, la conquista del titolo di Campioni Ita-



liani nella Categoria Rookie, Specialità FCL 4 (formazione in caduta libera).

Il Team che si è costituito solamente lo scorso anno, è stato capace di un'escalation significativa iniziata con il 3° posto medaglia di bronzo ad

un solo punto dalla medaglia d'argento nella precedente Edizione dei Campionati Italiani del 2012 disputata a Fano (PU), proseguita poi con la conquista della medaglia d'argento nell'Aprile 2013 al World Challenge di Bedford (Inghilterra) una sfida mondiale indoor all'interno di una galleria del vento ed infine e il 1° posto di quest'anno agli Italiani. Un risultato impensabile nel momento in cui si è deciso di formare la squadra, nata dalla grande passione che accomuna gli atleti per questo esaltante sport che regala emozioni uniche che si rinnovano ad ogni lancio. Un risultato gratificante poiché frutto di grandi sacrifici, di grande impegno e dedizione per migliorare e migliorarsi sotto la supervisione del Coach Rubeca Antonio, in una disciplina difficile nella quale durante le competizioni, si hanno a disposizione solo 35 secondi per realizzare figure prestabilite e sorteggiate dai giudici prima dell'inizio della gara. Alle congratulazioni ai neo Campioni d'Italia Antonelli Loris, Pallottini Danilo, Pantano Daniele, Piccolo Massimiliano, Ruggiero Massimo; uniamo un ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto questo progetto, ai familiari sempre vicini e primi tifosi, al Coach Rubeca Antonio, al Presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia Sezione di Terni, Pucci Luciano, di cui gli atleti sono membri, all'instancabile Team Manager Spadini Maurizio, all'accompagnatore Zedde Tonino.

Nel mese di giugno gli allievi del 73° corso f.v. della sezione ANPd'I di Terni, hanno finalmente conseguito l'ambito brevetto effettuando i previsti tre lanci presso la flyzone di Fermo sotto l'egida della scuola ANPd'I di Ancona alla quale siamo legati da una fraterna amicizia e consolidata collaborazione. Gli allievi, dopo l'intensa preparazione a cui sono stati sottoposti dall'esperto istruttore Marcucci Enrico, sono arrivati ben preparati per affrontare la prova più importante "il lancio" e dopo aver partecipato al briefing per gli ultimi dettagli e aver preso visione della drop zone hanno iniziato l'attività lanicistica che è proseguita per tutta la giornata.

Un grande ringraziamento alla scuola ANPd'I di Ancona sempre professionale e instancabile con il suo staff esperto a cominciare dal presidente maggiore par. Marco Andreani, al direttore di lancio Agostinelli Lamberto al direttore di esercitazione Guzzo Antonio.

Un sentito grazie al nostro istruttore Marcucci Enrico sempre attento e scrupoloso nella preparazione degli allievi.

Dal presidente par. Pucci Luciano e dalla Sezione tutta le congratulazioni più sentite ai nuovi neo paracadutisti.

Questi i nominativi degli allievi del 73° corso: Desantis Angelo, Cardarelli Marco, Silvestri Luca, Barchiesi Davide, Brizzi Angelica, Rossetti Alessio, Galletti Simone.

LA SEZIONE ANPD'I DI LODI IN PIENA ATTIVITÀ



Nonostante sia passato poco tempo dalla consegna del Labaro alla rinata Sezione, i Parà Lodigiani si sono già attivati in iniziative degne di nota. Durante la notte bianca svoltasi il 29 Giugno scorso nel quartiere San Fereolo di Lodi,

proprio di fronte alla sede della Sezione, è stato allestito uno stand ricco di documenti fotografici e video rappresentanti la "Folgore" e caratterizzato da un manichino vestito con mimetica e stivaletti da lancio ed equipaggiato con paracadute principale ed ausiliario. Il tutto ha riscosso molta curiosità tra i partecipanti alla serata, affascinati da una realtà poco conosciuta ai più. In tal senso i rappresentanti della Sezione sono stati ben felici ed orgogliosi di rispondere ed approfondire l'argomento incalzati dalle tante domande poste.

A pochi giorni di distanza l'attività si è focalizzata sulla gara di tiro presso il TSN di Lodi dove 12 membri della sezione si sono sfidati sulla distanza dei 25 metri con pistola calibro 9x21. Per la cronaca la gara è stata vinta dal Presidente di Sezione Luciano Vailati che ha condiviso il podio con i Soci Ordinari Gordon Casteller e Roberto Reposi rispettivamente secondo e terzo classificato. Tuttavia più che evidenziare il risultato sportivo è giusto segnalare la buona adesione e la coesione manifestata dai partecipanti e dai loro accompagnatori. Nel breve periodo sono in programma altre due attività importanti che vanno dalla gara di lancio presso il BFU di Reggio Emilia alla gara di tiro con l'arco, ospiti del Gruppo Arcieri di Lodi.

Segnali importanti che denotano lo spirito d'iniziativa e d'aggregazione di un gruppo giovane ma fortemente motivato e coeso, capace in poco tempo di tracciare un chiaro e distintivo percorso da seguire basandosi sui valori percepiti e trasmessi dalla "Folgore".

par. Gordon Casteller
(Responsabile comunicazione ANPd'I Lodi)

CONCLUSO IL 46° CORSO ANPD'I LATINA

Dopo alcune lezioni di introduzione, il 9 aprile ultimo scorso, primo giorno utile secondo le disposizioni della S.T.N., sotto l'attenta guida del D.T. di Sezione I.P Luca Alonzi, il nutrito gruppo di giovani convo-



gliato a Cisterna di Latina da varie, estreme località Laziali, cominciava a sentire e ad apprendere le prime elementari nozioni del paracadutismo così come noi lo abbiamo sentito dai nostri padri e qualche volta dai nostri nonni. 17 aspiranti allievi. Qualche perplessità iniziale è silenziosamente scaturita proprio da questa particolarità. Da

questo 17 che, a dir di popolo, dovrebbe essere un numero poco affidabile. Mai come in questo caso tali dicerie sono state così clamorosamente smentite. Le lezioni sono scorse di ora in ora, di settimana in settimana e infine di mese in mese, nella più totale e completa serenità e sempre con ottimo profitto per tutti. La sinergia profusa dai due ottimi coadiutori Enzo Marini ed Emiliano Arciero nonché la straordinaria capacità di aggregazione del Par. Pierluigi Ianiri, Fiduciario del Nucleo Comunale di Sezione di Cisterna di Latina, hanno dato il là alla qualità dell'immagine di tutta l'organizzazione.

Quello che all'inizio sembrava un lunghissimo periodo di addestramento, quasi per magia è passato veloce e senza la ben che minima stanchezza. "Ragazzi fra dieci giorni sarete esaminati e la stessa settimana andremo a fare i tanto sospirati lanci".

Così ho "tastato" il loro stato di volontà e la loro sensibilità cardiologica, e quando sono entrato per annunciare che la Commissione era pronta per esaminarli, vedendoli tutti allineati e guardando gli occhi fieri del Capocorso, ho capito che il gruppo era pronto a sostenere con onore sia l'esame di ammissione al lancio che la prova finale. E così è stato! Bravi ragazzi, avete ripagato benissimo tutte le nostre aspettative.

Come da programma, a Fermo nei giorni 8 e 9 giugno, con l'adrenalina (anche mia) al massimo ma senza la minima esitazione, Giulia Cappelli (bravissima Capo Corso), i gemelli Davide e Pierangelo Farfalla, Marina Conti, Marilena Gismondi, Gianluca Fiorini, Jonathan Tomao, Nicholas Dolo, Andrea Diana, Lorenzo Gennaresi, Gianmarco Galuppi, Gabriele Grasso, Angelo Corrente, Francesco Giacobbone, Nicola Gilardoni, Amedeo Augugliaro e Lorenzo Bassetti, concretavano la loro degna appartenenza alla Grande Famiglia dell'ANPd'I.

Un doveroso, sentito ringraziamento al Dirigente del Circolo Didattico della Scuola Comunale di Cisterna di Latina "Dante Monda" e al Sig. Sindaco Antonello Merolla per la preziosa concessione della Palestra, alla Famiglia Ianiri per la gentile sponsorizzazione delle bellissime tute ginniche, al Consigliere Prov.le della sezione ANPd'I di Latina Par. Roberto Gabriele per la sua disponibilità, ai due Coadiutori del 46° corso paracadutisti Enzo Marini ed Emiliano Arciero, al Fiduciario del Nucleo Comunale di Cisterna di Latina Pierluigi Ianiri in

questo caso prezioso collaboratore e attento risolutore di importantissime problematiche sempre e ovunque presente, a Luca Alonzi Istruttore impagabile del Corso.

Da ultimo: è già in atto il 47° Corso che, con la collaborazione del Nucleo Comunale di Cisterna di Latina, che ha un numero di allievi pari a 19 oltre a 4 anziani da ricondizionare.

Grazie a tutti e che il grido FOLGORE!!! Rimanga sempre vivo nei nostri cuori.

Ludovico Bersani

IL 100° CORSO PARACADUTISMO DI GENOVA METTE LE ALI



Il 12 maggio 2013, presso l'aeroporto di Novi Ligure, hanno conseguito l'abilitazione all'avvolancio militare gli ormai paracadutisti del 100° corso della sezione ANPd'I di Genova. Complimenti e felicitazioni e neo paracadutisti: Gaetano Marotta, Giuseppe

Palazzo, Alessandro Guerra, Stefano Sormirio, Simone Bobbio, Riccardo Barabino. Un grazie a tutti coloro che "lavorano" per l'amore del paracadutismo come sempre.

COSTITUITO IL NUCLEO PAR. DI ARCUGNANO SEZ. BERICA



A Torri di Arcugnano in provincia di Vicenza, domenica 9 giugno i Paracadutisti della Berica hanno festeggiato la costituzione del nuovo Nucleo ANPd'I Arcugnano.

La cerimonia è iniziata con l'ammassamento e lo schieramento dei vari gruppi in piazza M. Rumor a Torri di Arcugnano, alza bandiera, e alla presenza del Presidente Nazionale dell'ANPd'I Gen.

Fantini la consegna della "Fiamma" da parte del Presidente della Sezione Berica par. Carturan Domenico al fiduciario del Nucleo par. Pasqualin Mariano, tutta la cerimonia è stata accompagnata magnificamente dalla Fanfara di Longare (la bandella 33).

Sfilamento verso la Chiesa dove si è celebrata la S. Messa, sono stati ricordati i par. c.le Luciano Dal Lago (cittadino di Arcugnano) caduto nelle acque della "Meloria" in quel tragico incidente aereo del 1971 e il par. Luca Lino scomparso l'anno scorso, un folgorino che ha vissuto l'epica Battaglia di El Alamein con la Folgore. Fine Santa Messa la Benedizione Solenne alle corone per i caduti e della Fiamma del Nucleo. Sfilamento verso la Piazza del Monumento dove una volta schierati, accompagnati dall'Inno Nazionale, la canzone del Piave e il Silenzio, è stato deposto la corona in onore dei caduti.

Si sono succeduti i vari interventi da parte delle autorità presenti, il Sindaco Dott. Paolo Gozzi che ha portato il saluto dell'Amm. Comunale e si è congratulato sia per l'organizzazione della manifestazione ma soprattutto per la nascita di un nuovo Nucleo ANPd'I che oltre a svolgere i compiti che sono propri di una Associazione d'Arma, dà la sua disponibilità e collaborazione con le altre Associazioni di volontariato, sicuri che uniti si saprà offrire un servizio a tutta la comunità. Ha quindi preso la parola l'Assessore Regionale Elena Donazzan che ha voluto complimentarsi con il nuovo Nucleo ANPd'I e dimostrare la sua vicinanza e amicizia a tutte le Associazioni d'Arma e in particolare con i Paracadutisti.

Il Presidente Nazionale dell'ANPd'I Gen. Fantini ha espresso parole di incoraggiamento verso il Nucleo di Arcugnano (unico in tutta la provincia di Vicenza) sottolineando però che per i componenti del Nucleo e della Sezione Berica è solo il punto di partenza per un lavoro e attività che si augura proficue a favore della specialità Paracadutisti e delle nostre collettività.

Il Presidente di sezione Berica ha ringraziato in particolare il Sindaco di Arcugnano per la collaborazione e ospitalità e ha spiegato le difficoltà che si sono dovute superare per riuscire a formare il Nucleo di Arcugnano.

Ha chiuso gli interventi il Fiduciario del Nucleo il par. Pasqualin Mariano, che ha ringraziato: il Sindaco e l'Assessore Menon per la loro disponibilità, i dipendenti comunali, il Col. Zoppi M. per aver fatto da "speaker", le autorità intervenute e in particolare il Presidente Nazionale che con la sua presenza ha voluto dare lustro e peso alla nascita di questo piccolo Nucleo, all'Assessore Regionale Elena Donazzan sempre vicina a noi Paracadutisti, un grazie a tutte le Associazioni d'Arma e i paracadutisti intervenuti da varie località del Veneto, un grazie particolare ai gruppi Alpini di Arcugnano e dei Comuni vicini che oltre a sfilare con noi, hanno dato una grande aiuto per quanto riguarda la logistica e l'organizzazione, ringrazio la Fanfara che ha dovuto esercitarsi su un repertorio di nuove musiche specifiche dei Paracadutisti e che ci ha accompagnati con bravura e professionalità.

Conclusa la cerimonia il fiduciario ha dato il "rompete le righe" accompagnato da un "Folgore - Mai strack" che ha rintronato tutta la piazza... e poi pranzo sociale presso un ristorante di Torri di Arcugnano.

**Presidente della Sezione Berica
par. Carturan Domenico**

SEZIONE ANPD'I DI NAPOLI: BREVETTATO IL 104° CORSO "PAR. GIORGIO GANZINI"



Dal 23 aprile fino alla fine di maggio scorso la sezione ANPd'I di Napoli ha addestrato il proprio 104° corso di paracadutismo, intitolato a Giorgio Ganzini (paracadutista di spicco nell'operazione Herring nonché primo Presidente della sezione ANPd'I di Bologna). Gli allievi: Giovanni Barone, Arcangelo Casillo, Francesco De Martino, Eduardo Donnetto, Gaetano Ferriero, Erman Martinelli, Riccardo Palomba, Antonio Pezzano, Giuseppe Puziello, Elio Ribera (già appartenente al mitico 103° corso) e Manuel Ross, efficacemente addestrati dagli istruttori Gennaro Fiscariello e Francesco Esposito e dall'aiuto-istruttore Salvatore Vinciguerra, hanno brillantemente effettuato presso l'aviosuperficie di Pontecagnano il primo lancio domenica 2 giugno, Festa della Repubblica, e gli altri due lanci giovedì 6 giugno 2013.

C'è da sottolineare in maniera doverosa che questi ragazzi hanno dimostrato grande diligenza, instancabile tenacia e fortissima volontà di diventare paracadutisti, obiettivo più che raggiunto.

A tutti i neoparacadutisti i migliori auguri per la loro carriera militare. FOLGORE!

SEZIONE ANPD'I DI NAPOLI: BREVETTATO IL 105° CORSO INTITOLATO AL PAR. LEONARDO MIRILE "LEO"



Nei mesi di giugno e luglio scorso si è tenuto presso la sezione ANPd'I di Napoli il 105° corso di paracadutismo a fune di vincolo, formato dai seguenti ragazzi: Massimo Baldares, Ciro Buono, Roberto Crisafulli, Pasquale Di Costanzo, Giorgio Farace, Mariano Fenza, Sabatino Flaminio, Antonio Liccardi, Luigi Maione, Giorgio Pio Mangiapia, Valentino Minopoli, Luca Pareto, Giovanni Ronni e Rocco Saviano.

Questo corso è stato intitolato a un mitico paracadutista, Leonardo Mirile, chiamato affettuosamente da tutti "Leo".

Gli allievi, efficacemente addestrati dagli istruttori Gennaro Fiscariello e Francesco Esposito e dall'aiuto-istruttore Salvatore Vinciguerra, nonché dall'instancabile Domenico Gebbia, hanno effettuato i tre lan-

ci il 26 luglio presso la scuola di paracadutismo di Pontecagnano, diventando finalmente paracadutisti.

A tutti i brevettati i migliori auguri per il risultato ottenuto e per il caro Leo quattro sole parole: paracadutista Leo Mirile, PRESENTE!

a cura par. Francesco Lenci

ANPD'I SEZIONE DI VERCELLI: BREVETTATI NUOVI PARACADUTISTI



Il 16 marzo 2013 Davide Loggia e Alessandro Mancin, insieme al "veterano" Stefano Olmo che riprendeva il volo dopo anni, hanno ottenuto la meritata abilitazione presso l'aviosuperficie di Novi Ligure, precedendo Simone Zanella, Luigi Grimaldi ed Andrei Minzatescu. Questi il 21 luglio concludevano con successo il corso intitolato a Bruno Vettorello, Leone della Folgore e M.A.V.M., socio e Pre-



sidente onorario della Sezione di Vercelli che ha fatto "l'ultimo lancio" nei cieli blu nel 2009. Un sentito "Folgore" ai neo paracadutisti che con dedizione e notevole impegno sono andati dritti alla meta senza indugio alcuno!

La Sezione inoltre è stata presente con un allestimento alla fiera Piemonte Militaria tenutasi in maggio a Caresanablot (VC) dove ha potuto illustrare l'attività svolta con diverso materiale e filmati, attirando l'attenzione dei molti presenti all'evento e ritrovando paracadutisti di vecchia data.

Gabriele Protti

RIVIERA DEI FIORI: 1° CORSO PER ALLIEVI PARACADUTISTI 2013



Altri paracadutisti sono venuti a far parte della nostra Grande e Gloriosa Famiglia. Il 29 luglio si è concluso, con lanci magistrali, presso la Scuola di Paracadutismo ANPd'I di Novi Ligure il 1° Corso 2013.

Si sono brevettati con la sezione di San Remo: il dott. Pace Raffaele C.te della Stazione CC di Bordighera e l'App. CC Simeone Giuseppe. Ancora un nostalgico che, dopo 28 anni di digiuno ha voluto riprovare l'emozione del lancio, l'ex Serg. dell'allora SMIPAR Mareri Claudio, noto pasticciere di Imperia, ha voluto cimentarsi a lanciarsi nel vuoto come faceva un dì dal C130. Tutto ciò è stato possibile grazie al nostro bravo I.P. Massimiliano Norberti che con professionalità e costanza riesce a preparare al meglio gli aspiranti allievi.

Questo Corso era iniziato con 5 frequentatori di cui: quattro allievi e un ricondizionato. A metà della frequenza due di loro hanno, per motivi di famiglia, dovuto rinunciare.

Grazie anche al Direttore Bertoletti che non permette ad una "mosca di volare" se le condizioni metereologiche non sono "ZIC 1".

par. Tommaso Russo

ANPD'I LIVORNO – IL 3° CORSO "NICOLA CASÀ" CONQUISTA LE "ALI"

Il 27 luglio nella Zona di Lancio dell'aeroporto di Novi Ligure, gli allievi del 3° corso paracadutisti "Nicola Casà" hanno conquistato le ali effettuando i tre lanci standard da un Cessna 206.

Il corso iniziato l'otto di luglio, si è sviluppato nei quarantadue periodi previsti, in solo due settimane, in maniera intensiva, condotte dagli istruttori Marco Messina e Costantino Oliveiro, per concludersi nella terza settimana con gli esami e i lanci.

Gli esami effettuati con la supervisione del direttore tecnico Marco Talerico hanno accertato l'ottima preparazione degli allievi sotto il profilo tecnico, fisico, ma ancora di più quello motivazionale che li ha portati a concludere con successo il sogno di librarsi nell'aria.

In aeroporto gli allievi hanno ricevuto un ulteriore inquadramento sul-

le procedure da mettere in atto, dall'espertissimo I.P. Graziano Varella, Direttore di Esercitazione, che ha preso letteralmente per mano questi sette allievi parà, portandoli con semplici consigli da esperto istruttore a prendere confidenza con l'aereo e le procedure tecniche e di sicurezza per concludere in bellezza una giornata che doveva restare indimenticabile.

Personalmente mi sono piazzato al centro della zona di lancio, per carpire le immagini del primo lancio e le emozioni dei novelli Icaro; le immagini le potete vedere fra quelle allegate, le emozioni sono le seguenti: uah!!, bellissimo!!, che figata!!, volevo che non finisse mai!, devo tornare subito su! Adrenalina a mille! ...E così via.

È stata una gioia vedere questi ragazzi arrivare in sezione e chiedere informazioni su come diventare paracadutisti, pieni di dubbi e timori per poi vederli saltare solo tre settimane dopo con sicurezza e sana spavalderia tanto da rincuorare le timorose madri e fidanzate che assistevano all'evento.

Il corso è stato dedicato al giovane 1°CM par.(acq.obj) Nicola Casà che aveva coronato il sogno di diventare paracadutista e acquirente, ma un destino crudele lo aveva strappato all'affetto dei suoi cari alla vigilia della partenza per una missione ISAF in Afghanistan, il 25 febbraio del 2011, per un grave incidente occorsogli a bordo di un VTLM al rientro da una attività addestrativa di amalgama svolta nelle vicinanze di Roma. Gli allievi, ora paracadutisti, i cui nomi riporto di seguito, sono quasi tutti livornesi, uno solo pisano di Pontedera; due "figli d'arte", perché i genitori sono Messina e Papa due conosciuti marescialli ancora in servizio nelle aviotruppe. Ecco i parà: Davide Bombardi – Jan De Bonis – Mirko Marchini – Alessandro Martelli – Daniele Messina – Luca Muscas – Giuseppe Davide Panevino – Federico Papa. La splendida giornata si è conclusa con una meritata "cocomerata" inaffiata da ottimo frizzantino per recuperare un po' del sudore versato e augurare a tutti un futuro con le ali che porti questi ragazzi alla realizzazione dei propri sogni con la stessa grinta che hanno impiegato per questo corso.

Citando il grande Leonardo Da Vinci: "Una volta che abbiate conosciuto il volo, camminerete sulla terra guardando il cielo, perché là siete stati e là desidererete tornare". Auguri Ragazzi, per tutti sempre, Folgore!

Il Presidente
par. Giuseppe Lazzari



ULTIMO LANCIO PER ANNA MARIA FRANZOSO



Il 4 luglio è venuta a mancare Anna Maria Franzoso. Socio anziano Consigliere ed Alfiere della sezione "Filippo Uecher". Classe 1931, il 1° gennaio 1952 si iscrive alla sezione di Biella e a maggio consegue a Treviso l'abilitazione al lancio. Una tra le prime donne paracadutista dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, Effettua circa 100 lanci, per la maggior parte con paracadute Lisi e ad apertura comandata, e si distingue in numerose manifestazioni nazionali ed internazionali. Amata da tutti i soci della Sezione, si è sempre distinta per l'attaccamento e la dedizione al suo particolare compito di Alfiere, rappresentante della Sezione, sempre presente ad ogni manifestazione e ricorrenza. Rimarrà nel cuore di tutti i paracadutisti.

Sezione ANPd'I di Biella

ADDIO, COMMISSARIO!

Se ne è andato "il commissario". Così chiamavamo Claudio (Clay) Ferraro, paracadutista classe 1948, uno degli ingredienti fondamentali di quello strano impasto di provocazione e memoria che è la sezione ANPd'I di Trieste. Il soprannome gli derivava da un romanzo di J. Larteguy, *Morte senza paga*, con i cui personaggi egli amava identificarsi (soprattutto con il capitano Boisfeuras, avventuriero romantico e disincantato). Soldati di un Occidente perduto, che si ritrovano nelle paludi della modernità, decisi a salvare l'onore piuttosto che la pelle o il conto in banca, pochi matti e sfigati nelle giungle d'Indocina. O in quelle, anche peggiori, della quotidianità urbana. E Clay avrebbe davvero potuto essere uno dei personaggi che ammirava: con il suo tono caustico, la sigaretta pendula tra le labbra, l'eleganza raffinata del tratto, l'espressione eternamente atteggjata tra l'ironico e il sornione. Celebri le sue battute in Associazione: così irripetibilmente scorrette dal punto di vista politico, così acute e penetranti. Indimenticabili le serate estive a base di "dondoli" sul terrazzo della Sezione (frutti di mare locali che lui stesso predava in lunghe battute d'apnea, e che con gesto consumato apriva pazientemente una per una, offrendole ai Soci, tra una battuta salace e una lezione di cultura Li-

Claudio Ferraro alle celebrazioni di Anzio nel 1994, penultimo a destra fra il presidente Rinaldo Massi e Giorgio Just, che lo hanno preceduto



berty). Con i suoi umanissimi difetti e le sue irresistibili amabilità, Claudio era una delle anime portanti della nostra piccola comunità triestina di paracadutisti, quassù, quasi ai margini fisici e ideali della nostra lacerata patria. Lascia alla Sezione un fratello e una figlia brevettati, e un figlio (Bruno) sottufficiale della Brigata par. Folgore. Lo ricordiamo nei nostri cuori e nei nostri brindisi, assieme a tutti quelli (un po' troppi, forse, ultimamente) che ci hanno lasciato per congiungersi alla Sezione ANPd'I di Trieste - Nucleo del Walhalla.

Che il nostro San Michele accompagni le loro anime ribelli.

par. Maurizio Manzin, par. Valter Sergio

RICORDO DI VALERIANO BANCÌ



A distanza di tempo dalla prematura dipartita, la Sezione di Ancona lo ha ricordato intestandogli un corso Allievi e consolidando il legame affettivo con la Famiglia associando la moglie tra i nostri sostenitori.

La Sezione di cui è stato punto di riferimento e Consigliere attivo si associa al ricordo dei figli Federico e Samantha e dei nipotini Tommaso, Riccardo, Leonardo e Giacomo. Le foto allegate lo ritraggono come paracadutista 'rampante' e, più tardi, impagabile superonno.



Il Presidente della Sezione di Ancona par. Marco Andreani

LUTTO ALLA SEZIONE DI TORINO



Il 24 ottobre 2012 ha raggiunto quell'angolo di cielo il nostro socio Alforno Silvio (Ciccio) classe 1948. Ha prestato servizio nel 1968/1969 presso la Brigata Paracadutisti Folgore 1° Reg. 2° Batt. 5° Comp. Pipistrelli.

Tutta la sezione di Torino si è stretta al dolore della sua famiglia e del suo adorato nipotino per la scomparsa di un caro amico.

Troppo veloce è stato quel brutto male che ti ha portato via, a noi non resta che ricordare sempre il tuo sorriso e la tua disponibilità.

Ciao Ciccio, FOLGORE!!

Sezione ANPd'I di Torino

ULTIMO LANCIO DI ERMANNO BASSI

È scomparso a Roma nello scorso gennaio, dopo lunga malattia, il Gen. Ermanno Bassi. La notizia è pervenuta a distanza di mesi.

Egli fu assegnato alle aviotruppe prima della costituzione del I Gruppo Tattico Paracadutisti (1° nov. '58) insieme a un nutrito gruppo di ufficiali del 8° Corso di Accademia cui apparteneva, tra i quali Calvi, Rasi, Menelao, Scoppio, Carta, Grosso, poi Pasteris e Vaselli, Comandanti dei plotoni pionieri del Genio e Trasmissioni.

Bassi ricoprì gli incarichi di Vice Comandante e Comandante della 3^a Compagnia nonché di Ufficiale addetto all'addestramento presso il Comando del Gruppo Tattico.

Dopo la nascita della Brigata Paracadutisti e del 1° Reggimento Paracadutisti (1° gen. '63), egli operò presso il comando del 1° Rgt. quale Capo Ufficio Addestramento.

Dal 1969 al 1971, dopo Cavallino e prima di Angioni, assunse il Comando del Battaglione Sabotatori. La sua carriera militare si concluse a Roma presso l'Ispettorato di Fanteria.

Lo ricordiamo come un collega e amico leale e sincero, dotato di elevato senso di responsabilità e concretezza, sempre "con i piedi per terra".

L'ultimo nostro incontro avvenne a Roma, presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli, in occasione del funerale del Gen. Palumbo, quando si erano già manifestati i segni della sua malattia, sulla quale aveva la forza di spirito di ironizzare. In quella circostanza, non mancammo di rievocare le serate da giovani e scapoli tenenti alla Caserma Vannucci quando si cantava "si passa la sera insieme a Chiabrera" sull'aria di "si passa la sera bevendo Barbera".

Addio, Ermanno!

Giovanni Giostra – luglio 2013

HA RAGGIUNTO "QUELL'ANGOLO DI CIELO" IL PAR. ANTONINO COLONNA: L'ULTIMO DEI SOCI ANCORA VIVENTI DELLA SEZIONE DI NAPOLI CHE COMBATTÉ AD EL ALAMEIN



Il paracadutista Antonino Colonna si è spento oggi all'età di 92 anni, nella sua casa di Sorrento (NA).

Ultimo socio della Sezione di Napoli ancora vivente ad aver effettivamente preso parte agli eventi bellici avvenuti ad El Alamein durante la II guerra mondiale, era nato il giorno 1 giugno 1921 in Sorrento.

All'età di 21 anni, nella primavera del '42, si arruolò e divenne effettivo nella 30^a Compagnia del X Battaglione della Folgore.

Conseguito il brevetto militare nei mesi successivi all'arruolamento, partecipò ai noti ed epici eventi bellici avvenuti tra le sabbie di El Alamein.

Ritornato in Patria, divenne imprenditore (albergatore) stabilendo la sede della sua azienda nella natia Sorrento.

Socio della Sezione ANPd'I di Napoli con tessera n.674, ha sempre vissuto la sezione con spirito leale e fattivo, tipico del paracadutista, risultando ben voluto da tutti.

Negli ultimi tempi, costretto ad una minore autonomia dall'avanzare dell'età, era consuetudine del direttivo della Sezione andarlo a trovare periodicamente.

Con lui, scompare un pezzo vivente della storia della Brigata Folgore e del paracadutismo militare italiano ma i suoi insegnamenti di vita rimarranno ben presenti tra i soci della sezione ANPd'I di Napoli che l'hanno conosciuto e saranno tramandati alle nuove generazioni di paracadutisti.

Paracadutista Antonino Colonna: PRESENTE!

par. Vincenzo Di Guida

TRAGICO INCIDENTE SUL GRAN SASSO: PERDE LA VITA L'INCURSORE SILVIO BAGLIONI



Si è svolta presso la Caserma Vannucci a Livorno la cerimonia funebre del 1° maresciallo Luogotenente Incuratore Silvio Baglioni, deceduto il 3 agosto scorso in un incidente durante un'arrampicata sul massiccio del Gran Sasso.

Presenti alla cerimonia, stretti accanto alla famiglia, ai parenti ed ai colleghi Paracadutisti, Alpini, Carabinieri e Marinai, le massime cariche militari fra i quali il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Claudio Graziano, il Comandante del COI Generale CA Marco Bertolini, il Comandante del COFS Generale D Maurizio Fioravanti, il Comandante dell'Accademia Navale Ammiraglio Dragone, il Comandante delle 1 Forze Operative della Difesa Generale CA Borrini ed il Comandante della Brigata Folgore Generale B. Lorenzo D'Addario.

Ricordato da tutti come un soldato dalle straordinarie doti caratteriali ed umane e dotato di un grande coraggio ed altruismo l'Incuratore Silvio Baglioni aveva conseguito nel 2003 la Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito con la seguente motivazione: *"Incuratore scelto del 9° reggimento d'assalto paracadutisti "Col Moschin" impegnato quale Comandante di distacco operativo presso il Joint special forces task group della TF Nibbio nell'ambito della Operazione "Enduring Freedom" in Afghanistan, durante una delicata missione informativa nell'abitato di Khowst, ve-*

niva fatto oggetto di una imboscata e sottoposto al lancio di due ordigni esplosivi. La sua immediata reazione riusciva ad evitare che qualcuno dei suoi uomini fosse ferito o che i mezzi rimanessero danneggiati. Successivamente, evidenziando una straordinaria prontezza ed un'ammirevole capacità di analisi, riusciva ad individuare l'autore dell'azione e, nonostante l'atteggiamento manifestamente minaccioso della folla circostante, si lanciava alla cattura dell'attentatore con parte del distacco operativo, riuscendo brillantemente nell'intento. Contemporaneamente, in considerazione del fatto che un ordigno era rimasto inesplosivo nel mezzo della strada cittadina, costituendo elemento di altissimo pericolo anche per la popolazione, ordinava ad alcuni propri uomini di isolare l'area, garantendo l'incolumità dei presenti, comunicando con solerzia le informazioni dell'accaduto e quelle relative agli aspetti tecnici dell'ordigno, nonché assicurando il dispositivo fino al successivo arrivo dei rinforzi. In tale contesto, dimostrava una professionalità e una lucidità straordinarie nel momento del pericolo e, ancorché sottoposto ad azione ostile, metteva in luce eccezionali doti di coraggio e di capacità di comando. Magnifico esempio di sottufficiale dell'Esercito che con la sua azione ha dato lustro e prestigio alla Forza armata ed al Paese in un contesto internazionale". Khowst (Afghanistan), 12 aprile 2003

Il Comandante del IX Col Moschin, Col. Roberto Vannacci, al termine della cerimonia funebre, dopo aver rivolto parole di vivo cordoglio ai familiari dell'inc. Silvio Baglioni, ha consegnato al suo valoroso maresciallo il suo ultimo e impegnativo compito: *"Da oggi, caro Silvio, avrai tanto da fare per proteggerci quotidianamente nelle nostre innumerevoli attività, anche perché noi le rogne ce le andiamo a cercare".*

Paolo Frediani





frangi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00	44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella	4,00	45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
31	Basco Amaranto	14,00		Supporto magnetico per scudetto da giacca	+ 3,50
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00	46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
33	Stemma in panno	3,00	48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50	50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
35/36	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici	7,00	81/I	Vetrofanie Interne	2,50
37/38	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00	81/E	Vetrofanie/Esterne	2,50
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00	90	Crest associativo	30,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50	101	Cappellino	5,00
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo	7,00	111	Zainetto	10,00
			115	Accendino Tipo «Zippo»	7,00
			120	Portachiavi argento	6,00

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail segramm@fastwebnet.it o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662





TARIFE ANPDI 2013

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2013 al 31/12/2013

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	370,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	430,00

PARACADUTISTI (Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	160,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	195,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	220,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	275,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	405,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	500,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	310,00
S1	2.500.000	25.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	410,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	530,00

La ANPDI si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

PianetaVolo

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.